IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 225 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Venerdì Sabato 16-17 Agosto 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Da Wilhelmshöhe a Ischl.

A breve distanza del convegno di Swinemünde si è iniziata un'intera settimana di visite internazionali, che si svolgono di la dalle Alpi.

La prima parte di questa serie di convegni ha già avuto luogo con le visite di Re Edoardo a Wilhelmshöhe martedì e a Ischl giovedì. Un giornale inglese — constatando gli ottimi effetti delle due visite sulle relazioni internazionali — ha detto che Re Edoardo è il migliore ambasciatore di S. M. brittannica.

Nessun giudizio, invero, potrebbe essere più esatto, se gli attuali convegni si considerano come il benefico risultato della politica seguita da Re Edoardo, nei sette anni di suo regno, dalla morte dell'augusta Regina Vittoria.

Il campo nel quale il Re d'Inghilterra deve sentirsi maggiormente lieto dei successi riportati a favore della politica del suo paese — mercè le sue qualità personali di diplomatico e di uomo di Stato — è quello dei rapporti con la Germania, dove, fino a poco tempo fa, si ebbe di lui un erroneo concetto.

Il Principe di Galles era noto ai tedeschi per la sua mondanità, pel suo desiderio di essere il Re della Moda, per la grande facilità e giovialità dei suoi modi. Ma in Germania molti credevano che tutto il Principe di Galles fosse in questo: non sapevano che era codesto un lato solo della sua personalità: il solo che si fosse manifestato durante quel periodo lunghissimo, nel quale la tradizione politica e il carattere della augusta madre lo avevano tenuto lontano dagli affari di Stato. Tanto che allorquando egli salì al trono, parecchi giornali tedeschi avevano parlato di lui come del *Re allegro*, che doveva ora fingere di prendere sul serio cose delle quali non si era mai occupato in vita sua.

E furono appunto queste manifestazioni della stampa tedesca, che non poco contribuirono al pericoloso raffreddamento di rapporti fra i due paesi.

Ora l'opinione che si ha di Re Edoardo in Germania è tutt'altra.

Occorre dire, per verità, che anche l'Imperatore Guglielmo si è dimostrato diplomatico altrettanto abile quanto lo zio. Ha posto tutto il suo impegno per provare al Re che la Germania desidera non soltanto relazioni migliori con l'Inghilterra, ma anche apprezza altamente le qualità del suo Sovrano.

E così il convegno di Wilhelmshöhe, all'indomani dell'*entente* anglo-francese e dell'accordo anglo-russo, e alla vigilia dell'incontro di Ischl, se costituisce una grande soddisfazione personale del Re Edoardo, è pure una novella prova che le attuali relazioni tra i due paesi migliorano realmente, e sparito lo spettro di un conflitto anglo-tedesco — il vero punto buio della situazione internazionale — la pace del mondo se ne avvantaggerà.

La visita all'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl era per Re Edoardo, oltre ad un omaggio doveroso verso il Sovrano, nel cui paese egli si recava, anche un atto dettatogli da un'affettuosa amicizia decennale, mai interrotta.

Il che non impediva che il barone Aehrenthal e il sotto-segretario di Stato Hardinge approfittassero dell'occasione per scambiarsi le loro vedute sulle varie questioni internazionali e specialmente sulla politica balcanica.

La nota, che pubblica il *Corr. Bureau*, da la constatazione della piena armonia di vedute sulla questione macedone tra la politica inglese e quella austriaca, che poi, attraverso il programma di Mürzsteg, è pure quella russa.

Risultato notevole anche per l'Austria, giacchè l'Inghilterra, fino adesso, avea — di fronte alla tendenza prevalentemente austro-russa — rappresentato più tosto l'altra del rendere internazionale qualunque azione in Macedonia. Risultato notevole, diciamo, per quanto fino ad ora il dissenso fosse rimasto sempre circoscritto a poche quistioni, e non di massima.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Vienna, 16, ore 5 pom. — L'opinione pubblica qui non ha dubitato mai che l'incontro di Ischl avesse un carattere politico: ma il comunicato ufficiale ha superato anche queste aspettazioni: onde la stampa è oggi unanime nel riconoscere che il convegno è stato un avvenimento politico di grande importanza, il quale avrà una felice repercussione sulla situazione europea.

La *N. F. Presse* dice che da ora in poi esisterà, nei riguardi delle quistioni balcaniche, una politica veramente europea.

La *Zeit* ricorda che l'azione riformatrice austro-russa nella Macedonia, sulla base del programma di Murzsteg, aveva da principio provocato le diffidenze dell'Italia, la quale temeva minacciati i suoi interessi nei Balcani, e che anche la Gran Bretagna non dimostrava molta fiducia nella politica della Russia e dell'Austria-Ungheria, alleata della Germania.

Come il convegno di Desio è riuscito a dissipare le ultime preoccupazioni dell'Italia: così i convegni di Svinemünde e di Wilhelmshöhe hanno chiarito i rapporti della Gran Brettagna con la Germania e con la Russia. L'adesione dell'Italia e della Gran Brettagna al programma macedone dell'Austro-Ungheria, concordato originariamente con la Russia, crea, pertanto, una coalizione delle Potenze per la sua esecuzione.

Secondo la *N. F. Presse* un personaggio importante avrebbe dichiarato che nelle conversazioni di Ischl anche la questione del Marocco avrebbe fatto capolino, sebbene non siasene discusso con molta larghezza. Da queste conversazioni è risultato che il Governo di Vienna è in tutto concorde con quelli di Londra e di Berlino ed in ordine, più specialmente, alla questione di un intervento delle altre potenze nella presente azione franco-spagnuola, ritiene siffatto intervento non essere assolutamente desiderabile.

Secondo la *Zeit* ad Ischl sarebbero stati presi in esame altresì alcuni avvenimenti, che potrebbero modificare la situazione dei Balcani, per la quale non è questione da trascurarsi quella di porre fine ai turbamenti interni della Serbia, come ebbe a dire un'eminente personalità politica, che da qualche settimana preoccupano la diplomazia. Anche su questo punto l'accordo sarebbe intervenuto e sarebbe perfetto.

Politica e diplomazia.

(S) **Parigi**, 15. — E' giunto la scorsa notte il Re del Siam.

(S) **Lisbona**, 15. — Il Governo a accettato le dimissioni dalle sue funzioni del Cardinale Netto Patriarca di Lisbona, il quale verrebbe sostituito dal vescovo delle Algarve.

(S) **Sgydisfjoerdur (Islanda)**, 16. — Il Re di Danimarca colla deputazione del Parlamento dopo avere visitato l'isola è ripartito per la Danimarca.

(S) **Pietroburgo**, 16 — I giornali annunziano che il Ministro delle finanze farà un viaggio all'estero.

Lo « Slovo » dichiara che questo viaggio non ha nessun rapporto coi prestiti.

L'INCIDENTE TURCO-PERSIANO.

(S) **Londra**, 16. — Una nota comunicata ai giornali dice:

Il Segretario della Legazione persiana ha fatto le seguenti dichiarazioni ufficiali: Il Governo persiano aveva organizzato un piccolo campo presso il villaggio Taily, in territorio persiano, onde punire i Begzadegans e i Dashte e altre tribù persiane che si erano rese colpevoli di assassinio e di brigantaggio ed erano accusate di avere assassinato un missionario americano.

Gli individui accusati di questo delitto fuggirono in territorio turco.

In questo frattempo due Begzadegans, che erano rimasti in Persia ricevettero alcune lettere da ufficiali turchi, dicenti che il Governo turco li prendeva sotto la sua protezione, che sarebbero state inviate truppe per disperderli e che non bisognava che si arrendessero alle autorità persiane. Queste lettere sono in possesso delle autorità. Il 1° agosto truppe regolari turche e 5000 guerrieri delle tribù turche invasero improvvisamente il campo persiano e aprirono il fuoco.

Il comandante del campo persiano inviò il medico militare Dabba-Khan per chiedere spiegazioni.

L'ufficiale turco rispose che aveva istruzioni di distruggere il campo persiano. Il comandante del campo persiano chiese di accordargli il tempo necessario per comunicare col suo Governo. Il comandante turco rispose che non poteva nulla aggiungere alla sua precedente dichiarazione e, dopo una dilazione di tre ore, i turchi aprirono il fuoco nuovamente.

Non possedendo istruzioni per combattere e in vista delle ristrettezze del campo, le truppe persiane si ritirarono.

Le truppe turche si avanzarono e bombardarono e distrussero Movaneh, che era occupata da cristiani, massacrando 18 uomini e 60 fra donne e fanciulli cristiani e saccheggiando le case e parimenti i villaggi di Koukia, Banounow, Shejkhe, Lormianow ove fecero un prigioniero, presero il villaggio di Suation che saccheggiarono tutta la notte, e infine il villaggio Tazarlou, ove saccheggiarono la proprietà di un militare persiano.

Prima di inviare una spedizione per castigare i Begzadegans, il Governo persiano aveva informato ufficialmente il Governo turco, il quale aveva chiesto di rinviargli quegli ufficiali che avessero potuto fuggire dal territorio turco per commettere delle irrazioni.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO

La giornata a Belfast

Le squadre navali.

(S) **Londra**, 14. — (*Comuni*) — Il ministro del commercio, rispondendo a varie interrogazioni, dice che la giornata è passata tranquilla a Belfast. I funzionari del Ministero sono giunti colà e conferiscono con le autorità, coi proprietari e coi delegati degli operai. Il Governo spera che si addiverrà ad un accordo.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il segretario dell'Ammiragliato dichiara che gli incrociatori corazzati *Black Prince* e *Duke of Edinburg* saranno aggregati alla prima squadra degli incrociatori. Le due flottiglie di torpediniere di Portland, insieme alle navi che le accompagnano, saranno aggregate alla squadra della Manica. Aggiunge che il Governo non ha l'intenzione attualmente di aumentare il numero totale delle controtorpediniere in servizio nelle acque territoriali, visto che quasi tutte le controtorpediniere esistenti sono in completo armamento e sono ascritte alla flotta delle acque territoriali.

La riforma giudiziaria in Macedonia

(S) **Londra**, 16 — (*Comuni*) — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la questione della riforma giudiziaria in Macedonia è studiata accuratamente dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Perchè si giunga alla elaborazione di un progetto, non abbiamo mancato da parte nostra, dice il ministro, di fare analoghe proposte. Se le altre potenze sono disposte a proporre riforme accettabili, noi siamo pronti a sostenerle.

Circa l'accordo anglo-russo, sir E. Grey dichiara che non può dir nulla finchè i negoziati sono in corso; se esso sarà concluso, chiederà alla Camera dei Comuni di esaminarlo con cura, in vista dei grandi interessi che sono in giuoco.

La Francia nel Siam

Alla domanda se il trattato franco-siamese, concluso nel mese di marzo, minacci l'indipendenza del Siam e gli interessi dei sudditi inglesi nello Stato siamese, sir E. Grey, risponde che si tratta di un accordo volontario da una parte e dall'altra e che non vi fu pressione da nessuna parte. Il Siam è certamente il miglior giudice della incompatibilità del trattato coi suoi propri interessi.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

La guerra terrestre

Il lancio dai palloni.

(S) **L'Aja**, 14. — La 2ª Commissione presieduta da Beernaert ha tenuta una seduta plenaria.

La Commissione ha approvato la relazione di Gyeslingen (Austria-Ungheria) ed il testo della nuova Convenzione che migliora quella del 1899 circa le leggi ed i costumi della guerra di terra. La nuova Convenzione tende a migliorare in genere la sorte dei prigionieri e quella degli abitanti inoffensivi dei paesi occupati.

La Commissione ha approvato anche il rinnovamento della dichiarazione del 1899 che proibisce il lancio dei proiettili e degli esplosivi dall'alto dei palloni. La dichiarazione ha subito una lieve modificazione.

L'arbitrato obbligatorio.

L'Aja, 15. — I lavori del Comitato di esame per l'arbitrato obbligatorio procedono lentamente.

Si sa che il Comitato esamina attualmente i diversi casi che gli Stati si impegneranno a sottoporre all'arbitrato.

E' stato facilmente accettato il principio della obbligatorietà, ma è difficile l'intesa sulla lista dei casi ai quali sarà applicata tale obbligatorietà. Finora la discussione è rimasta nelle linee generali.

Stamane sono state esaminate le convenzioni relative alle materie di diritto internazionale privato di cui la proposta portoghese fa uno dei casi di arbitrato obbligatorio.

Il barone di Marshall ha fatto osservare che le materie di diritto privato danno luogo a processi dinanzi ai tribunali locali. La decisione di questi tribunali potrebbe essere distrutta dalla Corte Suprema di arbitrato; vi sarebbe dunque conflitto di decisione fra i tribunali locali e la Corte arbitrale.

Questa obiezione ha dato luogo ad una discussione generale, alla quale hanno preso parte i delegati del Brasile, della Francia, dell'Austria, dell'Italia e dell'Argentina. Infine un delegato olandese ha trovato una formula sulla quale si farà l'accordo.

La discussione non ha avuto alcun risultato effettivo, perchè è rimasta nelle linee generali, ma ha avuto il gran vantaggio di dimostrare la buona volontà di tutti di giungere a formare una lista dei casi da sottoporre all'arbitrato obbligatorio.

Beurgeois, che presiedeva, lo ha pienamente riconosciuto riassumendo la discussione.

La seduta plenaria di domani.

(S) **L'Aja**, 15. — Sabato prossimo, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo una seduta plenaria della Conferenza. L'ordine del giorno reca:

1° Approvazione del processo verbale della terza seduta plenaria.

2° Esame del rapporto della seconda Commissione sugli emendamenti proposti al regolamento del 1899 circa l'interdizione di gettare proiettili e esplosivi dall'alto dei palloni.

Voto su queste questioni.

3° Esame del rapporto della terza Commissione sul progetto di convenzione relativo al bombardamento, mediante le forze navali, dei porti, delle città e dei villaggi.

Voto su questo progetto.

4° Discorso del primo delegato della Gran Brettagna sulla questione della limitazione delle forze armate di terra e di mare.

La questione sarà posta sotto forma di voto nella seduta plenaria che la Conferenza terrà sabato ma senza dare luogo ad alcuna discussione.

Il pessimismo del "Petit Bleu".

(S) **Bruxelles**, 16. — Il *Petit Bleu* ha intervistato un membro della Conferenza dell'Aja, il quale ha dichiarato che la sua impressione è francamente cattiva; non si può fare nulla: Ecco il risultato della situazione. Il disarmo, anche parziale, non ha nessuna probabilità di essere realizzato.

Il primo delegato dell'Inghilterra, Fry, si accontenterà di chiedere una dichiarazione di massima relativa al mantenimento dello *statu quo*, ma la Conferenza non avrà neppure da discutere la proposta definitiva e tutto si limiterà a questa manifestazione platonica. E' da notare che sono soprattutto le grandi Potenze che si rifiutano sistematicamente di fare un passo in avanti. La questione dell'arbitrato non ha nessuna probabilità di essere risolta in modo pratico.

Pare che la Corte permanente dell'arbitrato resterà allo stato di progetto. Non si crede che le idee di disarmo e di arbitrato faranno un maggiore progresso nell'avvenire.

L'attitudine delle Potenze è tale da far supporre che esse vogliano conservare la libertà più completa, in vista di eventuali conflitti.

Le manifestazioni dei Magistrati

per mezzo della stampa.

L'on. Guardasigilli ha trasmesso ai Capi delle Corti di Cassazione e di Appello perchè la portino a conoscenza di tutti i Magistrati, che da loro dipendono, la seguente importante circolare:

Fin da quando ho assunto l'alto ufficio di Ministro della Giustizia, ho dovuto, più volte e nelle occasioni più diverse, rilevare non senza mio rammarico come tra i magistrati si sia venuto a poco a poco diffondendo il costume di pubblicamente interloquire intorno a quistioni attinenti all'esercizio dell'ufficio loro, sia sotto forma di interviste, sia con lettere e con articoli.

Naturalmente, il giudizio sulla maggiore o minore inopportunità di queste pubblicazioni dipende, per la massima parte, dall'esame di ciascun singolo caso in sè considerato, poichè s'intende agevolmente come tra la libera e serena discussione di un argomento, quale ch'esso sia, (discussione, che per esplicarsi può anche valersi di quel largo e spedito mezzo di diffusione, tutto proprio della intellettuale attività moderna, che è il giornale), e, ad esempio, la colpevole manifestazione di un segreto di ufficio, tra questi due estremi — dico — perfettamente lecito l'uno, assolutamente riprovevole l'altro, vi è tutta una innumerevole e indefinibile serie di casi intermedii.

Certo, non volendosi per la possibilità dell'abuso proibire (il che sarebbe ben lungi dai miei intendimenti) l'uso legittimo di una facoltà che opportunamente esercitata, non può non apparire lodevole — come degno di lode è per me ogni atto del magistrato, che dimostri di partecipare al vasto e complesso movimento della vita moderna — necessità è che, nella più parte dei casi questo giudizio di maggiore o minore opportunità sia rimesso al prudente apprezzamento individuale e a quel senso di naturale riserbo, che anche nell'attività sua di studioso al magistrato non deve mancar mai, di guisa che persino nell'ardore di una polemica non gli faccia difetto quella dignità austera e serena, che deve costituire l'essenza stessa del suo ministero e di tutta la sua vita.

Ma se nei casi, cui ho inteso accennare, è un elemento subiettivo, che unicamente, o, quanto meno, principalmente determina il giudizio circa la opportunità e la convenienza della pubblicazione e della forma di essa, in altri, invece ben si può stabilire un criterio di norma, che in modo obiettivo e sicuro definisca la distinzione del lecito dall'illecito; e ciò si avvera, allorchè la pubblica discussione non soltanto si riferisce ad argomenti, che direttamente riguardino un atto della funzione di magistrato e sieno attinenti all'amministrar giustizia, in senso stretto, ma altresì quando intende a manifestar fatti o giudizii, sui quali debba o possa esercitarsi la competenza legittima del superiore gerarchico.

Nessun dubbio è qui possibile: il magistrato commette in simili casi la infrazione di un dovere, cui pel delicatissimo ufficio rigorosamente è tenuto. Si può certo comprendere come impulsi spontanei, e talvolta generosi, anche se non prudenti inducano il magistrato a interloquire pubblicamente, specie se la sua parola abbia uno scopo di giustificazione o di difesa; ma tali impulsi egli ha il dovere d'infrenare e di reprimere, appunto per la natura della propria funzione, la quale a chi ha l'onore di esserne rivestito, impone questo sacrificio — e non questo solo — dei suoi sentimenti e della sua libertà.

Sinora, pur avendo constatato con rammarico la tendenza invalsa, mi sono astenuto dall'adottare concreti provvedimenti contro chicchesia, reputando che il modo stesso col quale essa è venuta a formarsi e, quindi, ad accentuarsi, possa far presumere della buona fede di chi l'abbia seguita. Ma dopo l'avvertimento che ho stimato opportuno di dare, e che le EE. e le SS. LL. vorranno far conoscere ai magistrati dipendenti, confortandolo col proprio autorevole consiglio, avverto che non mancherò di far seguire sanzioni adeguate ad eventuali future infrazioni, che i Capi alla loro volta non mancheranno di segnalarmi.

Il ministro: *Orlando*.

NEI BALCANI.

I turchi e bande bulgare.

(S) **Salonicco**, 14. — Una banda bulgara, circondata dalle truppe turche a Lageney nel distretto di Serres, ha potuto sfuggire.

Un vivo combattimento vi è stato a Dermandjyoy tra le truppe turche ed un'altra numerosa banda bulgara.

Il capo, il sottocapo, il tenente Sandarcky e trenta componenti la banda sono stati uccisi. Gli uomini della banda, mediante bombe, hanno incendiato trenta case.

Tre contadini sono rimasti bruciati. Le perdite turche sono considerevoli.

Atene, 16. — I dispacci continuano a segnalare i misfatti commessi dalle bande saccheggiatrici in Macedonia. Una banda di Skrytsovos ha ucciso 4 greci nel Sirino dopo averli scorticati ed averli accecati.

La banda del sottocapo Campanoff ha ucciso a Klepousna un greco e distrutto delle piantagioni appartenenti a greci. Una banda comandata da Sandaski rapì e massacrò un'intera famiglia greca di Virginiarton.

Un greco fu ucciso da un bulgaro a Mara Magalessi Melenick e un altro a Zlatknos. Una banda bulgara rapì due individui di Serres. Si ignora la loro sorte. I notabili del villaggio di Zialanitcha hanno ricevuto una lettera di minaccia che intima loro di pagare al Comitato bulgaro un contributo annuale di 200 lire turche.

Costantinopoli, 15. — L'inseguimento delle bande in Macedonia, da parte delle truppe turche, continua con successo.

Una Nota ufficiosa.

Londra, 15. — Una Nota comunicata ai giornali dall'Ambasciata ottomana dichiara priva di fondamento l'affermazione secondo la quale sarebbero state compiute nuove vessazioni contro la popolazione cristiana di Serres dalle autorità locali, i prigionieri sarebbero stati sottoposti alla tortura e l'intervento dei soldati regolari nei recenti combattimenti presso Serres sarebbe stato diretto da ufficiali francesi.

L'Ambasciata smentisce infine che i vice consoli austro-ungarico e inglese avrebbero inviato proteste al Mutessarif.

NELL'AMERICA CENTRALE.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali hanno da Mexico: Corre voce nei circoli bene informati che la guerra sia sul punto di scoppiare nell'America Centrale. Si prevede che il Guatemala provocherà il Nicaragua, e poscia il Guatemala ed il Salvador si unirebbero contro l'Honduras ed il Nicaragua.

Ancora la crisi di Borsa.

Una breve risposta alle cortesi osservazioni che il signor Amato Amati fece intorno a quanto noi scrivemmo alcuni giorni or sono circa l'attuale crisi di Borsa.

Pubblicammo le sue considerazioni nel N. 223 del nostro giornale, riservandoci di rispondere.

La mancanza di spazio ed il Ferragosto ci hanno fatto ritardare più che non pensassimo.

Ritorniamo ora sull'argomento: la risposta ci darà modo di chiarire ancora meglio alcuni aspetti della questione.

Cominciamo dal notare: l'Amati ci ha attribuito una intenzione che non era nelle nostre parole.

Fermandosi alla similitudine fra il giuoco di borsa e il giuoco a carte, egli ha voluto ricordarci che la Borsa non è un tappeto verde, ma un mercato livellatore delle offerte e delle domande.

Perfettamente d'accordo; e parlando di giuoco, ossia di speculazione su titoli di dubbia fama, non abbiamo voluto confondere il giuoco allo scoperto, colla importante funzione compensatrice che il mercato dei valori esercita sui titoli solidi e di fama sicura.

Il fenomeno di ribasso che ha colpito le nostre Borse non è solamente l'effetto artificioso di una campagna di ribassisti; e basta a persuadersene il fatto che questo fenomeno è quasi generale. Non avremmo da fare altro, per dimostrarlo, che riportare le quotazioni dei principali titoli mobiliari, in paragone ad un anno fa, delle Borse di Parigi, Londra, Berlino e Nuova York.

Le mutate condizioni del mercato monetario in Europa, benchè non abbiano assunto le proporzioni di una crisi generale, furono sufficienti a scuotere l'edificio instabile delle Borse italiane, che dovevano pure scontare dei colpi di follia, come quelli che si verificarono, ad esempio, sopra alcuni titoli siderurgici ed automobilistici. Domandiamo noi, se sul serio si poteva credere che delle azioni di automobili emesse a 25 lire — per esempio — resistessero alla lunga a corsi di quasi 800 lire!

Perchè così fosse, era necessario che una fabbrica, per ogni milione di capitale versato, potesse distribuire 1,600,000 lire di dividendo all'anno!

Citiamo — è vero — un caso estremo e tipico: ma questo è stato, in misura meno assurda, l'andamento di parecchi altri titoli negoziati in borsa.

Che meraviglia che codeste gonfiature al rialzo, abbiano provocato poi una reazione esagerata al ribasso? E che di questa reazione si siano risentiti anche i titoli buoni e consistenti, e che, iniziata codesta reazione, la speculazione l'abbia sempre più acuita?

Di questo ribasso, del resto, per quanto si riferisce ai titoli veramente buoni, non bisogna spaventarsi. Vi è campo alla ripresa, perchè la gran massa dei nostri titoli rappresenta industrie e fabbriche produttive e basate su solide fondamenta. L'Italia industriale e finanziaria è tuttora ai primi passi e ha davanti a sè una lunga strada da percorrere. I consumi, cui industrie e fabbriche provvedono, sono appena iniziali, hanno larghissimo margine di sviluppo davanti a sè; i profitti non potranno che crescere e riportare quindi in alto le quotazioni dei titoli veramente seri; rimarranno a terra quelli artificiali ed effimeri; sarà una strage degli esseri deboli, che non sarà però la strage degli innocenti. Nessun male, alla lunga.

Come vede l'egregio nostro contradditore noi non confondiamo cose diverse tra loro. Come non abbiamo mai confuso la importante funzione — legittima ed economicamente necessaria — che le Borse esercitano, con le operazioni artificiali che vi si compiano; come non abbiamo mai confuso l'ascensione naturale di titoli veramente consistenti, basata sulla prosperità dell'industria che rappresentano, col gonfiamento artificiale — causa di ogni male — di titoli pieni... d'aria. E quindi non sappiamo comprendere come l'Amati ci abbia potuto accusare di partecipare anche noi al pregiudizio popolare di credere le operazioni di Borsa — anche quelle serie — niente più che un semplice gioco di azzardo. Dovremmo avere troppo poca conoscenza di queste cose per credere anche noi in cotali fallacie!

Non vogliamo chiudere senza rilevare un'osservazione dell'Amati, che, in verità, non abbiamo compreso. Egli dice che i capitali sottratti alle Borse dal panico attuale, si riverseranno in altri investimenti, rivolgendosi a preferenza alla edilizia, nell'acquisto di stabili e terreni, e rendendo più acuta la questione delle case e dei fitti, di che tanto ci preoccupiamo tutti in questo momento.

Se i capitali, abbandonando impieghi effimeri ed improduttivi, si investiranno in gran parte in beni stabili, non sappiamo proprio vedere come e perchè si debba preparare una crisi, e come e perchè la questione delle case debba rendersi più acuta. Probabilmente l'Amati vuol dire che questa concorrenza di nuovi capitali all'acquisto delle case *già esistenti*, ne eleverà il prezzo, e quindi solleverà i fitti. Ma questo — ci permetta l'egregio contradditore — è un ragionamento inesatto, perchè uno spostamento apprezzabile di capitali verso l'edilizia non è possibile, in massima, che con la costruzione di nuove case. E come questo possa essere un male, non si capisce davvero!

Del resto — ripetiamo — la bufera ribassista, che come suole accadere ha pure investito i titoli buoni, passerà, e i portatori di cotesti titoli buoni non devono spaventarsi.

Chi ha in portafoglio titoli antichi e solidi, non ha nessun vantaggio a buttarli sconsideratamente sul mercato, con danno di sè e degli altri, aumentando il panico.

I tempi di ribasso, anzi, sono i più propizii al capitale che voglia farsi innanzi, con le debite cautele, per investimenti seri e duraturi.

Francia e Spagna nel Marocco.

Le informazioni dell'ammiraglio Philibert.

Parigi 15. — L'ammiraglio Philibert ha comunicato la sera del 13 corr. al Ministro della marina che la tranquillità sembra assicurata a Saffi. La presenza degli incrociatori corazzati *Amiral Aube* e *Condé* davanti a Mazagan vi ha ricondotto la calma. Gli europei hanno riaperto i negozi.

A Casablanca sono stati respinti facilmente gli attacchi isolati dei Marocchini.

Il *Gloire* ha appoggiato l'azione delle truppe con qualche colpo di cannone.

A Rabat la situazione è soddisfacentissima.

Un rapporto in data dello stesso giorno dice che a Casablanca la situazione è invariata.

L'ammiraglio ha inviato il *Du Chayla* a Saffi e oggi si trova a Mogador; il *Gueydon* è a Larrache ed andrà poscia a Rabat. Il *Galilée* si reca a Mazagan e poi andrà a Saffi. La controtorpediniera *Bombarde* sorveglia la costa, per evitare il contrabbando delle armi.

A Mogador le autorità sembrano disposte a prendere misure d'ordine. La popolazione era stata spaventata dall'arrivo di Mel El Aina, che passò da Mogador il 13 agosto, ma senza entrare in città.

La città è calma, ma, malgrado gli sforzi del Consolato, parecchie famiglie l'hanno abbandonata. La loro partenza però non sembra per nulla giustificata.

(S) **Parigi**, 16. — L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di ieri che, secondo quanto riferiscono i notabili di Mazagan, le tribù che si trovano nei dintorni non si dirigerebbero su Mazagan.

Attualmente regna la calma. Gli europei continuano a lasciare la città.

A Casablanca, a Saffi e Rabat la situazione è soddisfacente.

A Casablanca - La situazione. Notizie retrospettive.

Parigi, 15. — Il *Figaro* ha da Casablanca in data del 13 corr.: Informazioni qui giunte confermano che l'agitazione marocchina, lungi dal cessare, cresce ogni giorno e che i kabili fanno di tutto per avere da ogni parte rinforzi e piombare quindi in massa sui francesi e cercare di sgominarli.

La situazione del generale Drude, per quanto non sia critica e non corra alcun pericolo immediato, esige nondimeno un'attenzione scrupolosa. Il governo deve essere esattamente edotto delle preoccupazioni del gen. Drude.

Provocano imbarazzi le istruzioni date alle truppe spagnuole. Queste, invece di essere poste, come sarebbe stato necessario, sotto la direzione del generale Drude, avrebbero istruzioni di non agire con lui.

In conseguenza la collaborazione degli spagnuoli sarebbe quasi nulla per l'azione contro i marocchini.

E' stato arrestato certo El Hayani, che sarebbe l'istigatore della resistenza fatta il 5 agosto ai marinai del «Galilée».

Sono stati pure arrestati alle porte dell'accampamento francese tre marocchini che portavano lettere del Sultano a suo zio Muley Amin. Il Sultano gli rimprovera la sua inazione, lo rende in parte responsabile dei disordini di Casablanca e lo biasima di non aver punito le ribellioni e di non averle prevenute.

Questa lettera è stata inviata a Muley Amin.

Tangeri, 15. — Lettere da Casablanca dicono che nessun attacco generale è stato tentato dopo quello del 10.

Numerosi israeliti continuano a giungere dall'interno e annunciano che parecchi potenti Caid avrebbero deciso di marciare su Casablanca con venti mila uomini. Fra essi si troverebbero il Caid Auflous e il Caid degli Aguadir della regione di Marrakesch.

Il generale Drude ha fatto pervenire ai notabili dei dintorni un avviso, che dice che la sicurezza è garantita.

(S) **Tangeri**, 16. — Lettere da Casablanca, in data del 14 corr., dicono che la città e i dintorni sono calmi.

Numerosi gruppi di arabi erano stati veduti il giorno innanzi nei dintorni, mentre tentavano di prendere la città dalla parte opposta al campo francese.

L'incrociatore *Gloire* sparò un centinaio di colpi di cannone che bastarono a disperderli, senza che fosse necessario l'intervento delle truppe.

Il Governo francese ha intrapreso la ricostruzione immediata della torre di Casablanca, che fu in parte distrutta dal bombardamento.

Tale decisione ha prodotto un'eccellente impressione nella popolazione.

Tra francesi e spagnuoli.

(S) **Parigi**, 16. — Il corrispondente del *Matin* a Casablanca narra i particolari degli incidenti che si manifestarono con le truppe spagnuole. Queste sbarcarono lunedì senza che il generale Drude ne fosse avvertito.

Il generale ebbe un colloquio col comandante delle truppe spagnuole, il quale gli disse che queste erano venute per stabilire la polizia franco-spagnuola prevista dall'Atto di Algeciras e che le loro funzioni dovevano dunque limitarsi a rimanere nella cinta della città.

A tutte le indicazioni date dal generale Drude al comandante spagnuolo, questi rispondeva alla tedesca: « Ai vostri ordini » ma aggiungeva pure: « Ho ricevuto d'altra parte istruzioni dal mio Governo che non posso dimenticare di seguire ».

« Fate » rispose il gen. Drude.

Gli spagnuoli sono sbarcati da una mezza giornata e già parecchie lagnanze sono giunte al Consolato di Francia sulla loro attitudine. In città essi circolano liberamente, mentre i nostri soldati non hanno questa facoltà. Gli spagnuoli non hanno nessun materiale; essi hanno requisito per forza una casa, che sembra appartenesse al Maghzen e il cui proprietario vero è venuto a protestare al Consolato di Francia.

Il generale Drude ricusa di occuparsi di quello che gli spagnuoli fanno.

(S) **Madrid** 16 — I Governi francese e spagnuolo si sono posti completamente d'accordo circa l'impiego delle truppe da essi inviate a Casablanca.

Sono state inviate telegraficamente istruzioni in proposito al comandante spagnuolo.

(S) **San Sebastiano** 16 — Si conferma che la Francia e la Spagna comunicheranno al Maghzen il testo delle due Note da esse recentemente trasmesse alle Potenze e che non si tratta di dirigere, pel momento una Nota speciale al Sultano.

A Tangeri e Larrache.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali hanno da Tangeri: Tutti gli affari sono virtualmente sospesi.

Gli edifici della dogana sono interamente disertati dai funzionari. Essi sono abitualmente teatro di scene del più gran disordine e della più grande confusione nella fretta che ha ciascuno di far passare per prime le proprie merci. Lo sbarcadero è bloccato dai bagagli di famiglie che partono. I battellieri ed i vapori di Gibilterra fanno affari d'oro.

(S) **Tangeri**, 15. — Parecchie famiglie sono partite oggi per Gibilterra.

Un funzionario francese dichiara che lo stato delle cose essendo grave a Larrache vi è stata inviata una controtorpediniera per rassicurare colla sua presenza gli europei.

A Mazagan.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Tangeri che

dice che la situazione a Mazagan diviene sempre più inquietante. Alcuni europei hanno dovuto pagare gli indigeni per potersi imbarcare. I mussulmani pure si mostrano inquieti, e dichiarano che il solo mezzo di salvezza sarebbe l'occupazione provvisoria di Mazagan fatta dai francesi. Il Pascià ha potuto evitare finora l'attacco della città da parte delle tribù, mediante il pagamento di forte somme; le tribù però tornano sempre a domandare altro denaro.

L'ultima richiesta di denaro è stata fatta da un individuo che indossava il mantello verde del profeta. Questi si aggira fra le tribù predicando la guerra santa. Fortunatamente ora si è dovuto allontanare poichè è stato riconosciuto animato da cattivi propositi.

Alcuni europei rimasti in città si sono barricati nel Consolato di Francia e passano le notti colle armi in mano.

Venerdì scorso furono sparati alcuni colpi di arma da fuoco contro l'incrociatore francese *Du Chayla*, che è ancorato in rada.

Una lettera di Mac Lean.

(S) **Tangeri**, 15. — Un messaggero è giunto con una lettera di Mac Lean in data del 12 corr.

La tribù dei Kmass sarebbe agitatissima in seguito al bombardamento di Casablanca. Per conseguenza i negoziati per la liberazione di Mac Lean sono interrotti.

Per la sicurezza degli europei.

(S) **Parigi**, 15. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che il corpo diplomatico si è riunito per chiedere al conte di Saint Hilaire quali misure la Francia ha preso o conta di prendere per garantire la sicurezza della Colonia europea.

(S) **Tangeri**, 16. — Il Sultano avendo promesso di garantire la sicurezza degli europei, questi rimarranno a Fez.

Si crede che la pacificazione sarà generale quando le tribù sapranno che l'azione franco-spagnuola si limiterà ai soli punti ove sono avvenuti disordini.

L'organizzazione della polizia rimandata

(S) **Madrid**, 16. — Secondo l'*Imparcial* il colonnello Muller e il ministro degli affari esteri ebbero ieri una conferenza a San Sebastiano. Fu deciso che non è necessario che il colonnello Muller raggiunga il suo posto attualmente: egli ritornerà a Berna e si recherà a Tangeri soltanto a settembre.

Notizie spicciole

(S) **San Sebastiano**, 14. — E' giunto il colonnello Müller, ispettore generale della polizia marocchina ed ha conferito col Ministro degli affari esteri spagnuolo. Entrambi hanno poscia fatto visita all'ambasciatore francese a Madrid, Revoil.

(S) **Londra**, 14. — I giornali hanno da Algeciras: I marocchini scambiarono fucilate coi posti avanzati spagnuoli di Ceuta.

Gibilterra, 16. — Il Governatore ha emesso un'ordinanza che vieta l'entrata nel territorio ai profughi marocchini.

L'azione militare francese giudicata in Germania

(S) **Parigi**, 15 — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio nel quale il suo corrispondente particolare da Berlino riassume le informazioni che ha raccolto durante la scorsa settimana.

Tali informazioni sono le seguenti:

1. Non vi sono negoziati tra la Francia e la Germania circa un nuovo mandato europeo per il Marocco — 2. La Germania non considera che l'azione della Francia al Marocco si trovi per il momento nel quadro dell'Atto di Algeciras; tanto per lo sbarco a Casablanca quanto per il bombardamento e l'invio di duemila uomini: ma riconosce che non è per stabilire la polizia, ma per punire i marocchini che la Francia ha agito così — 3. La Germania ha approvato assolutamente l'azione francese.

Ecco le impressioni, dice poi il corrispondente, che ho avuto:

1. che la Germania acconsentirebbe ad estendere il nostro mandato se noi lo chiedessimo — 2. Che l'Imperatore ha elogiato le nostre truppe — 3. Che l'attitudine un po'esitante del Governo francese ha indebolito in qualche modo l'effetto prodotto dalla buona condotta delle nostre truppe — Che il rapporto del console tedesco a Casablanca avrebbe avuto una certa influenza sull'attitudine del Governo tedesco.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene

Camera dei deputati: Avvisi di concorso.

Legge concernente l'autorizzazione di vendere a trattativa privata alcuni immobili al Comune di Casale Monferrato.

RR. DD. riflettenti: applicazioni di tassa di famiglia, trasformazione di Monte frumentario.

R. D. che scioglie l'Amm. della Congr. di Carità di Acqui (Alessandria).

D. Min. che stabilisce i noli massimi pel trasporto degli emigranti.

Disposizioni nei personali dipendente dai Min. dell'Interno, Guerra, Grazia e Giustizia e dei Culti, Finanze e PP. e TT.

Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel reg. gen. del Ministero di Agr. Ind. e Comm. per la 1ª quindicina di aprile 1907.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Circolare sulle manifestazioni personali dei magistrati per mezzo della stampa — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione dei decreti alla Corte dei conti, ecc. ecc.

Fondo culto — Sono promossi alla 1. classe:

a) gli archivisti di 2. Giorgi Salvatore, Galanti Luigi e Belli conte Giuseppe;

b) gli archivisti Maestrini Giovanni, Santucci nob. Romolo, Schilling cav. uff. Mario, Monta Costanzo, Ceribella cav. Giuseppe e Borega Vespasiano.

L'archivista Angeletti Decio è promosso alla 2ª.

— I seguenti ufficiali d'ordine sono nominati archivisti di 2.: Cortis Giovanni, Baradchelli Giovanni, Doglia Paolo, Germi Gerardo, Definito Domenico, Cerocchi Leopoldo, Lamprouti Gioacchino.

— Sono nominati:

applicati di 1. classe gli ufficiali d'ordine Bosio Edoardo, Visibelli Achille, Diana Luigi, Costa Achille, Catenacci Ezio, Magrelli Orazio, Ercoli Filidio, Palombelli Edoardo, Martoglio Giovanni, Rotella Spadola Carlo, Castelnuovo Landini Roberto, Coggiatti Gaetano, Crescenzi Pio, Longhi Carlo, Liberati Gaetano, Ravaioli Giovanni, Bartolomei Giulio, Rossetti Giovanni, Fiaschetti Massimo;

applicati di 2. classe gli ufficiali d'ordine Galanti Galileo, Caracciolo Roberto, Luccio Giuseppe, Mazzarotto Pietro, Marengo V. C., Corvo Alberto, Visone Giuseppe, Miglietti Giovanni, Pellizzari cav. Filippo, Chiareri Donato, Fabbri Luigi Ugolino, Faustini Arnaldo, Ascari Ezio;

applicati di 3. classe gli ufficiali d'ordine Ugolini Eugenio, Archinard T. E., Brucci Cuono, Di Filippo Antonio, Nistri Lorenzo.

— Sono nominati archivisti capi:

Tassini cav. Tito, capo ufficio d'ordine — Graziani Luigi, Mari Arturo e Tassioli Giovanni, archivisti di 1. cl.

— Sono confermati archivisti di 1. cl.: Paggi Francesco e Trucco Giuseppe.

Regia Marina. — Movimenti:

Il cap. medico Ettore Curti imbarca a Genova sul piroscafo « Pampa » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il t. colonnello commissario (colonnello nella Ris. nav.) Giuseppe Ferenoco è colloc. a riposo per età.

Il cap. medico C. R. Bottini è sbarcato a Napoli dal pirosc. « Germania ».

Al reparto macchine della Direz. d'artiglieria ed armam. a Taranto, è destinato al sottotenente macch. Ernesto Di Lorenzo, che sbarcherà dalla « Sardegna » surrogato dal ten. macch. Paolo Olivari.

LEGGENDO ED ANNOTANDO.

I "dialoghi„ di Hume.

I grandi sistemi filosofici di Cartesio, di Hobbes, di Spinoza e di Leibnitz erano sorti dalla fiducia che già il pensiero fosse giunto a tale altezza, e già avesse conseguito una chiarezza sufficiente per erigere un edifizio atto a sostituire la concezione medioevale del mondo, abbattuta dalla critica del Rinascimento e dal sorgere della scienza nuova.

Sino ad un certo segno questa fiducia non era infondata; ma quei grandi sistemi aveano tutti una base puramente speculativa. La filosofia inglese — di cui Giovanni Locke e Davide Hume furono i primi e più audaci rappresentanti — ebbe il grande significato, nella storia dello svolgimento del pensiero, di aver affrontato e sottoposto a critica non soltanto i sistemi sostenuti dai filosofi speculativi, ma anche le inconscie ed arbitrarie presupposizioni sulle quali si fondavano le scienze particolari e le concezioni del popolo.

Questo esame critico delle conoscenze raggiunse nella scuola inglese del secolo decimottavo il suo culmine con la filosofia di Davide Hume, del quale in questi giorni l'editore inglese Blackwood ha pubblicato, per cura del dott. Bruce Mac Ewen, una ristampa dei famosi *Dialogues on Natural Religion*.

L'opera — che, come è noto, ebbe una larghissima e potente influenza sulla storia del pensiero inglese — fu scritta dall'Hume, quando egli, già nella piena maturità del suo ingegno, dopo aver riveduto le sue giovanili conclusioni sui problemi più ponderosi dell'esistenza, si apprestava a dare un addio alla speculazione filosofica, per dedicarsi interamente a quella storia dell'Inghilterra, che lo rese più popolare di quanto avessero fatto i suoi celebri *Essays*.

E certo i tanti anni da lui spesi nella meditazione filosofica non poco gli valsero a renderlo atto a ricercare ed esporre nella sua narrazione storica, qualche cosa di più che non fosse il consueto e superficiale succedersi dei re, delle lotte politiche e delle guerre: a lui spetta il merito di essere stato uno dei primi a considerare la vita del popolo sotto i molteplici suoi aspetti — condizioni sociali, costumi, arte, letteratura, ecc. — a mettere in connessione le varie manifestazioni che nella realtà formano un tutto inscindibile, a ricercare, infine, il legame, spesso sottilissimo, fra le cause e gli effetti: spetta il merito, insomma, di essere stato uno dei primi a scrivere la storia quale dovrebbe essere, non arida cronaca di fatti slegati, ma rappresentazione sintetica di un dato periodo di tempo, illuminata dallo spirito indagatore, che connette i fatti ai loro precedenti e ne scopre l'intimo nesso.

Diversamente a che servirebbe la storia?

Ma torniamo ai *Dialoghi*.

Questi hanno una storia essi medesimi; perchè il *terribile Davide*, come fu chiamato l'Hume per avere portato alle più alte vette l'esame critico delle conoscenze, non potè pubblicarli in vita, sicchè essi apparvero soltanto due anni dopo la sua morte, e per cura dei nipoti. Adamo Smith, suo amico, e curatore della produzione letteraria di lui, non avea voluto esporsi all'odio della pubblicazione del libro, e lo Staham, editore, non aveva voluto assumersene la responsabilità. Fu per questo che Hume, nella sua calma caratteristica, in un codicillo testamentario, impose ai nipoti, suoi eredi, che, dopo due anni dalla sua morte, dessero alla luce i *Dialoghi*.

***

Che cosa di straordinario, di recisamente opposto alle comuni credenze, alle generali opinioni, conteneva, dunque, questo libro, da costringere l'autore a farne per deliberato proposito un'opera postuma?

L'argomento: un'indagine sulla fede religiosa, fatta con metodo positivo.

Quale è il pensiero di Hume?

Egli fa intervenire nella discussione tre personaggi: Demea, che è il rappresentante della stretta ortodossia mistica; Cleante, che è un razionalista; e Filone, che rappresenta le idee dello scrittore.

Chi potrebbe biasimarci — dice Filone — se noi, per rapporto a così complesse quistioni delle origini, dell'esistenza di una divinità, dichiarassimo di non saperne nulla? Esse sono fuori del campo dell'esperienza, e in tutto ciò che non s'aderge sui fatti constatabili dai nostri sensi, non vi sono che i sistemi, lambiccati dalla pura metafisica: sistemi che si oppongono gli uni agli altri. A chi credere? L'esperienza ci mostra che il pensiero è un fenomeno limitato: perchè, dunque, pretendere che col semplice pensiero, finito, si possa affrontare il problema dell'infinito e spiegarlo? Perchè da un effetto, il mondo — pieno di tante imperfezioni e di tanti dolori e di tante ingiustizie — volete argomentare e risalire ad una causa prima, necessaria e perfetta?

Cleante, il razionalista, dall'ordine e dalle finalità della natura, deduce l'esistenza di questa causa prima. E Filone gli domanda. O perchè la causa dell'ordine volete cercare fuori del mondo? E perchè non può darsi che nel mondo stesso e non fuori di esso agiscano forze, le quali abbiano prodotto l'ordine e l'armonia, forse — notate il precursore del pensiero moderno — dopo molti, lenti, continui rivolgimenti ed accomodamenti provvisori? Allo stesso modo che l'abilità dell'artefice si svolge per mezzo di tentativi e di prove, così possono ben essersi succeduti, per semplice effetto delle forze naturali, risiedenti nella natura e non fuori di essa, diversi ordinamenti del mondo sempre più perfetti, fino a che ebbe origine il sistema presente, il quale, per ora, offre le condizioni più favorevoli per una esistenza duratura.

Io non nego l'esistenza di Dio, dice Filone: io non sono ateo. Ma io distinguo la fede dalla scienza. Dico solo che tu, Demea, mistico ortodosso, sei in errore se, uscendo da quella che è tua fede, basata sul sentimento, vuoi giustificare la tua credenza su principi *a priori* della ragione: perchè allora i tuoi argomenti diventano sofismi. Tieniti la tua fede; e se credi, credi per fede, e contentati di questo, e contieni la tua fede nella pura regione del sentimento. E a te, Cleante, che, privo dei motivi sentimentali di Demea, vuoi dare una base razionale al tuo deismo, io dico che la tua non è un'ipotesi necessaria, non è l'unica che si possa fare per tentare di comprendere la natura ed i suoi fenomeni: e se non sei deista per fede, non lo puoi essere per raziocinio.

Questo il pensiero religioso di Hume, il più grande precursore — non del materialismo, che è una forma di metafisica anche quella, ormai sorpassata — ma del positivismo moderno.

E scriveva quasi un secolo e mezzo fa!

bar.

ARMI ED ARMATI

La ricostruzione della flotta russa.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Nei nuovi bacini dell'Ammiragliato è stato oggi varato il nuovo incrociatore corazzato *Bayan*, che avrà la velocità di ventuno nodi.

SCIENZE E LETTERE.

Alla memoria di G. Carducci.

Madesimo Spluga, 16 — Stamane a Madesimo, ove Giosuè Carducci per venti anni, fino al 1905, passò l'estate, venne inaugurato nel giardino dello stabilimento De Giacomi un ricordo marmoreo al Poeta, alla presenza delle autorità, del senatore Cerrati di Genova, del generale Lainati e di tutta la colonia villeggiante.

Il dottor Giovanni Marzari, a nome del Comitato, pronunciò brevi parole: lesse una lettera della Regina Madre, la quale fa plauso all'idea di tributare in Madesimo onoranze al Carducci, e numerose adesioni.

E' stato ammirato il medaglione in bronzo col ritratto del Poeta, opera dello scultore milanese Achille Alberti.

Il prof. Giovanni Bertacchi pronunciò quindi nella Villa Adele, dalla finestra della camera del Poeta, trasformata in Museo carducciano, un applaudito discorso commemorativo.

Subito dopo alla Villa Adele, ove alloggiava il Carducci, fu scoperta una lapide ricordante la dimora che vi fece il Poeta.

Morte d'un astronomo tedesco

(S) **Potsdam** 15 — E' morto oggi il professore **Carlo Vogel**, direttore dell'Osservatorio.

Ermanno Carlo Vogel era nato a Lipsia nell'anno 1842. Dopo avere fatto parte dell'Osservatorio astronomico di Lipsia e di Bothkamp, presso Kiel, passò nel 1879 a quello di Potsdam, del quale, nel 1882, assunse la direzione.

Il campo preferito dei suoi studi fu la spettrografia celeste, nel quale specialmente si segnalò: in tanti anni questo ramo della scienza fece, per opera sua, progressi notevoli.

Sono numerosissime le pubblicazioni scientifiche del defunto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 16, ore 17,55. — Il principe Borghese arriverà alle ore 18,8.

Una squadra di automobili dell'*Itala* andrà ad incontrarlo.

L'Automobil Club ha preparato un programma di festeggiamenti.

San Remo, 16. — Nella recente seduta del Consiglio provinciale, fu eletto a presidente S. E. l'on. Biancheri ed a vice-presidente il senatore Bernardo Massabò.

— Un soldato del 4° bersaglieri fu colpito da insolazione e morì nel tragitto da Castellaro a Foggia.

Il reggimento era reduce dai tiri di combattimento, eseguiti precisamente nel Comune di Castellaro ed adiacenze.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 16 — In comune di S. Antimo di Casoria sono scoppiate due fabbriche pirotecniche di proprietà dei fratelli Perfetto.

Si deplorano sette feriti gravi e si teme che due persone siano rimaste seppellite sotto le macerie. Non è ancora possibile accostarsi al luogo del disastro temendosi altre esplosioni.

Napoli, 16, ore 19 — (per telefono) - Stamattina alle 11 il cav. Villers - direttore della Società dei trams e console del Belgio - mentre usciva in vettura, è stato aggredito da un tale Andrea Cerina di anni 22, da Solofra, che gli sparava un colpo di rivoltella a bruciapelo, colpendolo al polso destro.

Il Cerina perdette una gamba nel servizio tramviario. Mosse causa alla Società per un indennizzo e perdette la causa.

Si rivolse al cav. Villers per ottenere un impiego: gli fu negato.

Cercò d'impietosire il direttore, ma non ottenne nulla.

Esasperato, stamattina compieva l'atto violento. E' stato arrestato.

Il cav. Villers, medicato all'ospedale marino, sarà sottoposto ai raggi Rontgen per stabilire il danno arrecato all'arto dal proiettile.

Bari, 16. — Alcuni pescatori, nelle prime ore di ieri mattina hanno rinvenuto il cadavere della contadina Colasnonno Angela di a. 60 che, a causa di penosissima miseria, erasi buttata a mare nella notte.

— Ad Andria è stato scoperto nella campagna il cadavere del giovane Pinto Giovanni, trucidato a colpi di coltello.

Si sono operati vari arresti fra cui quello di Bianchini Francesco che si crede esecutore materiale del delitto e di Zagafia Francesco, mandatario, il quale si sarebbe vendicato di vecchi rancori.

— A Molfetta, durante una gita campestre, il sig. Sergio Diterlizzi, scherzando, spianò il fucile che egli credeva scarico, contro la giovane Ippolita Monopoli. Il fucile esplose uccidendo la disgraziata, che era fidanzata ad un soldato di artiglieria attualmente ai tiri di Bracciano.

Taranto, 16. — (*Karloo*). I lavoranti falegnami pretendono un aumento di mercede dai maestri, che sono poveri lavoranti anche essi e vivono alla giornata.

Chi non sa le condizioni del nostro paese può giustificare l'inconsulta decisione degli attuali scioperanti, che vorrebbero in questo caso cavar acqua dalla pietra.

I poveri illusi, montati da falsi apostoli, si abbandonano ad atti che tutti condannano, perchè non giustificati. Ma oramai gli scioperi sono considerati un divertimento, uno sport!

— Tal Acquaviva Giuseppe di Castellaneda di anni 40, mentre stamane alle 11 prendeva il bagno di sabbia fu colto da improvviso malore. Trasportato all'ospedale vi giunse cadavere. Pare si sia trattato di rottura di aneurisma.

Taranto, 16. — (*Karloo*). Ci risulta, che il cav. De Maio, capo di questa Sezione mantenimento, abbia fatto esplorare da un palombaro della R. Marina il fondo dei fiumi Leura e Patisco e le travate di sostegno dei due ponti in legno. Pare che queste furono trovate corrose ed in tale stato da non affidare gran che la sicurezza dei treni. Farà quindi provvedere e di urgenza alle necessarie riparazioni.

— Ieri sera abbiamo assistito ad una gazzarra indecente, che noi deploriamo con tutte le forze dell'animo nostro. Alcuni falegnami, che non avevano creduto di fare causa comune cogli scioperanti, furono fatti segno a violenze ed accompagnati da urli e fischi di una ragazzaglia assoldata ed incosciente.

E la P. S. che cosa faceva?

Tra carcerati.

Salerno, 16. — Essendo stati posti in cella alcuni detenuti camorristi per misure disciplinari, si è manifestata una viva agitazione in tre camerate del nostro carcere giudiziario.

L'intervento pronto ed energico del personale carcerario evitò un ammutinamento, ma ieri alle 16 la rivolta scoppiò e circa 80 detenuti, barricando le porte, sfondarono un muro di divisione tentando anche abbatterne altri e spezzando mobili ed utensili.

Intervenuta la forza pubblica, col concorso della truppa, i ribelli vennero ridotti all'impotenza ed i caporioni chiusi in cella.

La calma è ora perfetta.

Ammutinamento di minorenni.

Bari, 16, ore 11.5. — Iersera alle carceri giudiziarie 17 minorenni si sono ammutinati perchè si erano convinti che nella camerata attigua vi fossero due detenuti che facevano da spie.

Gli ammutinati si sono barricati dentro il loro camerone, poi hanno spezzato le tavole ed i cavalletti dei loro letti ed hanno incominciato a buttarli dalle finestre nel cortile.

Sono subito accorsi il direttore delle carceri, il consigliere delegato, il procur. del Re, il questore, che sono riusciti a calmare i rivoltosi.

Nelle Isole

Cagliari, 16. — Ignoti malfattori hanno appiccato il fuoco nella foresta della regione Sciarra, fra Donnosnovas e Villacidro.

L'incendio, propagatosi nella parte montuosa, nelle proprietà degli eredi Pierus, fu spento dopo tre giorni di lavoro. Il danno è calcolato a L. 15,000.

Nella Provincia Romana.

Genzano, 16. — Il nostro paese è in questi giorni in feste per la ricorrenza del SS. Salvatore.

Processioni e funzioni religiose con buona musica sono state celebrate ieri l'altro ed ieri nelle chiese di S. Maria della Cima e della Collegiata, ma altre accompagnate da divertimenti pubblici avranno luogo nei giorni prossimi.

Domenica, 18, ad ore 18,30, tombola di L. 600 a beneficio dell'Ospedale, concerti, fuochi artificiali e globi aereostatici dei fratelli Papi di [illegible]; giovedì, 22, processione, illuminazione generale, concerti ed innalzamento di globi umoristici. Presterà servizio la nuova musica, diretta dal maestro Bevilacqua.

Si prevede grande concorso da Roma e dai vicini Castelli.

Marino, 16 — Alle 19 circa di ieri il cardinale Merry del Val, dalla sua villeggiatura di Castel Gandolfo giungeva tra noi e si recava a visitare il Collegio scozzese.

Al ritorno, mentre, in carrozza, attraversava il paese, un gruppo di malintenzionati gli fece una dimostrazione ostile a suon di fischi e di urli contro il Vaticano e contro i preti, dimostrazione che il delegato Grippo e gli agenti di P. S. non riuscirono ad impedire completamente, malgrado le misure precauzionali prese.

Fra i teppisti e la pubblica forza avvennero colluttazioni, durante le quali l'anarchico Natale Proietti (che poi riuscì a fuggire) colpì la guardia scelta Paris con una bastonata al torace, producendole contusione guaribile in 8 giorni.

I principali istigatori dell'indegna gazzarra, che la parte sana e veramente liberale del paese stigmatizza e deplora, vennero identificati nelle persone degli anarchici Umberto Merlino e Giuseppe Magliani, i quali non vennero denunciati all'autorità giudiziaria per espresso desiderio del cardinale.

Bagni e villeggiature

Ariccia, 16. — La nuova Ariccia sorge in amena ed elevata posizione a 412 metri sul livello del mare, presso l'antico cratere di Vallericcia, a poca distanza da Albano, a cui è unita per mezzo del grandioso, pittoresco viadotto a tre ordini di archi.

E' attorniato da ridenti ville, da superbe alberate, formanti gallerie naturali. Il genio del Bernini vi ha lasciato traccie della sua grandezza nella magnifica piazza, ritrovo serale della colonia villeggiante che non è ancora al completo.

La famiglia Chigi che è sempre la prima a venire a villeggiare, è attesa con ansia dai poveri che sogliono essere largamente beneficati.

Con i primi di settembre il Principe Don Mario e la Principessa Donna Antonietta Wincenstein, presenti i figli ed i più stretti parenti, celebreranno le loro nozze d'oro.

La cittadinanza e la parte più eletta della colonia villeggiante attendono quel giorno per fare ai Principi una manifestazione di schietta simpatia.

Ecco una prima nota di villeggianti: Acquaroni, Agrati, cav. Almerighi, avv. Apponi, Battistoni Agostino e signora, Miss Ida Bek, Belli, Boschi, Brambilla, Bocci, Braum, Briandi, Brozzo, Buti, Senatore Colmayer prefetto di Roma, Comm. Cruciani Alibrandi, Comm. Cossa, Cagiati, Caldani, Calzoletti, Castaldi, Centra, Cerasa, Cerri, Colafranceschi, Commerchili, Conti, Ignazio e Filippo Cremonesi, Dari, De Bonis, De Saint Michiel, De Sebby, Della Seta, Fallani, Feliciangeli, Finzi, Foce, Folifo, Fontemaggi, Fornaciari, Franciai, Mr Franz Dannel, Frignani, Gaffi, Gallizioli, Gentili, Giorgini, Gravino, M.lle Hoppe, Comm. Kambo, Lagretti, Dalli, Lanzi, Lavagnino, Lucci, Luccio, Cav. Martire Raffaele e Cesare - Martire Eigilberto, Maudadopulo, Mandelli, Cap. Magistrati, Marchesi, Margarucci, Mariani, Prof. Marucchi, Mantier, Mazzoni, Micheletti, Milano, Milini, Minni Santi, Maffio, Mondini, Morelli, Mugnato, Sorelle Nardini, Signori Nautier, Nigido, Nuvoli, Avvocato Palopoli, Paolucci, Parisi, Pacinci Pascucci, Pasquali, Pellegrini, Prof. Pensuti, avv. Persichetti, Petti, Poggi, Conte Primoli, Prosdocimi, Prosperi, Pugliesi, March. Roegind, Ing. Remiddi, Prof. Rendano, Ricci, Riccini, Rosolini, Ruffo, Sabatini, Saffi, Segretti, Sallizioli, Sassi, Savini, Seganti, Servi, Cav. Schiacheia-Brandi, Schiattareggia, Contessina Silvestri, Principe e principessina Sonnino, Capitano Togui e signora, Troschel, Zurcotti, Zanzi, Comm. Zegretti.

MOVIMENTO NEI PORTI.

Il 14 a Genova furono caricati 1182 carri, di cui 486 di carbone pel commercio.

A Venezia furono caricati 314 carri, di cui 111 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 193, di cui 90 di carbone pel commercio.

Il 15 a Genova furono caricati 115 carri. Il carico presumibile di ieri era di 1150 carri.

A Venezia furono caricati 176 carri, di cui 72 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di ieri era di 380 carri.

A Savona ne furono caricati 166, di cui 99 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di ieri era di 280 carri.

Il carico fu ieri l'altro limitato, perchè giorno festivo.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Palermo, 16. — Mille scioperanti del cantiere lavoro hanno stamane ripreso il lavoro. Lo sciopero può dirsi virtualmente risolto.

Forlì, 16. — La Società Eridania esercente lo zuccherificio avendo concesso un aumento del 30 per cento sui salari, lo sciopero è finito e tutti gli operai hanno ripreso il lavoro senza incidenti.

La serrata di Torre Annunziata.

Torre Annunziata, 14, — Ieri si è riunita la Commissione degli industriali. La discussione fu vivacissima e l'ambiente saturo di elettricità. Finalmente alle 13.30 fu votato un ordine del giorno, nel quale è detto che i quesiti proposti dagli operai sono assai diversi da quelli votati dagl'industriali, i quali, senza pregiudicare nessun loro diritto, sottopongono all'arbitrato, previa assicurazione degli operai di non dar molestia alcuna, almeno per due anni, l'unico quesito: se spetti, cioè, o meno, aumento alcuno ai pastai sul lavoro a cottimo. Votato l'ordine del giorno, gli industriali si sciolsero con la promessa di non transigere sul deliberato preso.

La situazione lascia prevedere un disaccordo completo nelle due parti contendenti sulla formulazione dei quesiti. In tal caso l'arbitrato cadrebbe e il conflitto s'incamminerebbe per una via difficilissima, poichè tanto gl'industriali che gli operai non cederebbero in alcuna delle loro pretese.

Torre Annunziata, 16, ore 18.30 (per telefono) — Stamattina il sottoprefetto cav. Peri ha convocato i rappresentanti degli operai e degli industriali, essendo ieri corsa voce che questi non intendevano sottostare alle pretese di quelli.

Molti industriali invece hanno dichiarato di aderire pienamente al formulato verbale tendente a redimere tutte le questioni meno quella dell'aumento di salario, su cui deve pronunciarsi l'arbitro.

Il lodo arbitrale sarà pubblicato domani, e lunedì gli operai riprenderebbero il lavoro.

Si parla di una grande trasformazione nell'industria torrese con il concorso di parecchie Banche che verserebbero dieci milioni di lire.

All'estero.

Lo sciopero dei telegrafisti americani.

New York, 15. — I Direttori di due compagnie telegrafiche hanno dichiarato che lo sciopero può considerarsi terminato, e che le Compagnie assicureranno il servizio in tutti i punti del paese colla celerità normale.

D'altra parte gli scioperanti pretendono che le due Compagnie siano grandemente imbarazzate dallo sciopero e che dappertutto siano avvenute diserzioni.

Oyster Bay, 65. — Non sono segnalati disordini in alcun luogo per lo sciopero dei telegrafisti.

Si dichiara che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, non interverrà personalmente nello sciopero.

L'amministrazione considera che il tentativo di mediazione del commissario del lavoro costituisca il limite del suo diritto d'intervento.

(S) **Chicago**, 16 — Stamane il Presidente del Sindacato dei telegrafisti invitò tutti i telegrafisti commerciali a mettersi in isciopero là dove i contratti coi Sindacati non sono firmati.

A Belfast.

Belfast, 16. — Lo sciopero è terminato. Le condizioni del regolamento dello sciopero sono vantaggiose per gli operai.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Esposizioni e Congressi

VIII Congresso sionista.

(S) **L'Aja**, 15. — Il Congresso sionista ha continuato la discussione generale della relazione dell'ufficio centrale.

I delegati si sono lamentati con violenza della mancanza di unità e di direzione. Un oratore ha dichiarato che sono necessari un lavoro in Palestina ed un lavoro diplomatico, ed ha espresso il desiderio di un cambiamento di organizzazione.

La delegazione austriaca ha proposto una mozione che approva l'azione sionista in Palestina.

Il Congresso socialista di Nancy.

(S) **Nancy**, 15. — Il Congresso socialista ha approvato con 161 voti contro 141 la mozione della Federazione del Cher, la quale dice che la concordanza fondamentale dell'azione politica e della azione economica del proletariato assicurerà necessariamente, senza confusione, nè subordinazione, nè diffidenza, una libera cooperazione fra le due organizzazioni; ed invita tutti i socialisti militanti a lavorare nel modo migliore a dissipare ogni malinteso fra l'organizzazione cooperativa e l'organizzazione politica della classe operaia.

Ha quindi approvato le conclusioni della relazione sul suffragio delle donne.

Durante la seduta notturna il Congresso ha poi discusso la questione dei prelevamenti da fare sull'indennità parlamentare.

Il comitato nazionale, d'accordo con gli eletti, ha deciso di prelevare 3000 franchi sull'aumento di 6000. La discussione è stata burrascosa. La proposta a favore del prelevamento è stata approvata con 223 voti: 70 voti sono stati dati a favore dello *statu quo*.

(S) **Nancy** 16 — Il Congresso socialista si è chiuso stamane dopo aver designato Tolosa come sede del Congresso dell'anno prossimo.

Il Congresso ha mantenuto il principio dell'accessione dei Sindacati di funzionari al partito ed ha approvato un ordine del giorno a favore della reintegrazione dei funzionari revocati.

Congresso degli esperantisti

(S) **Cambridge** 15 — Al Congresso esperantista Messerey, francese, ha dato particolari sul movimento esperantista marittimo, allo scopo di procurare ai marinai di ogni nazionalità una lingua universale e comprensibile.

Il padre Richardson, belga, e Frinkel, siberiano, hanno parlato dell'insegnamento dell'Esperanto nelle scuole.

Simoni, italiano, ha chiesto l'istituzione di una festa annuale esperantista. Tale proposta è stata approvata.

La sezione commerciale ed industriale del gruppo parigino ha proposto l'organizzazione d'un movimento concertato per favorire l'insegnamento dell'Esperanto nei circoli commerciali.

Drammi di terra e di mare.

Disastro in una cava.

(S) **St. Moritz (Engadina)**, 15. — In una cava presso St. Moritz un blocco di roccie, distaccatosi improvvisamente, ha seppellito sette operai italiani, tre dei quali sono morti subito e gli altri sono gravemente feriti.

Il naufragio di due velieri.

(S) **Punta Arenas**, 15. — Il veliero inglese *Prissa*, proveniente da Norfolk, è naufragato nella baia di Flinden. Il capitano e quattro marinai sono annegati.

Il veliero inglese *Indore*, proveniente da Amburgo, è naufragato nell'isola Año Nuevo.

L'equipaggio è salvo.

Lo scoppio di una fabbrica di dinamite.

(S) **Doemitz sull'Elba**, 15. — Stamane, alle 6.45, è saltata una fabbrica di dinamite.

Agli abitanti della città è stato imposto di lasciare le abitazioni. La fabbrica è in fiamme.

Circa ottanta persone sono ferite, per la maggior parte leggermente. Vi sono molti morti.

Fino a stasera, alle ore 7, sono stati estratti dodici cadaveri di vittime della esplosione nella fabbrica di dinamite.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Telegrafano da Luchon al *Figaro* che l'inaugurazione dello splendido teatro della Natura è stata assolutamente trionfale.

La signora Louise Silvain nell'*Electre* ha provocato l'entusiasmo del pubblico. Essa è stata acclamata quasi dopo ogni scena e alla fine le è stata fatta una ovazione straordinaria.

Lirica — Al teatro Vittorio Emanuele di Rimini, ha avuto splendido successo l'opera-ballo *David Re* del maestro riminese Amintore Galli.

La musica è stata giudicata di composizione geniale e di magistrale fattura.

Applauditissimi gli esecutori, soprano drammatico Ester Mazzoleni (Bethsabea), soprano lirico Luisa Villani (Thamar), tenore David Henderson (David), baritono Rebonato (Assalonne), basso De Grazia (Nathan) e soprano Avezza (Sunamite).

Superiori ad ogni elogio l'orchestra e i cori diretti egregiamente dai maestri Antonio Biondi e Veneziani.

Magnifica la messa in scena.

La morte di Joachim.

Berlino, 15 — Alle ore 12,45 è morto il celebre violinista **Giuseppe Joachim**.

Con la morte di Joseph Joachim la Germania perde uno dei suoi più eletti artisti; un artista che non cercò mai di fare parlare di sè, con interpretazioni eccentriche o con originalità forzate. Egli seppe sempre subordinare la sua personalità a quella dei grandi classici che interpretava. Di essi, anzi, egli fu il più grande interprete dei nostri tempi.

Joachim era nato nel 1831 a Kittsee in Ungheria. Fino dal 1843 — a dodici anni — destò grande ammirazione dappertutto.

Discepolo di David e di Hauptmann, fece rapida e brillante carriera di concertista, finchè per invito di Liszt, assunse, nel 1855, la direzione dei concerti e della scuola musicale a Weimar: donde passò, dopo alcuni anni, alla Corte di Annover, finchè assunse nel 1869 la direzione del R. Conservatorio di Berlino.

Nella capitale tedesca Joachim fu, per quasi quattro decenni, una delle figure più eminenti della vita musicale e artistica. Ivi egli fondò il celebre quartetto Joachim per l'interpretazione della musica classica, e ottenne coi suoi compagni d'arte trionfi in tutto il mondo.

Pochi anni fa, quando il grande artista aveva già superato la settantina, venne l'ultima volta a Roma, ospite dell'ambasciatore Barrère, e diede col suo quartetto alcuni concerti di musica classica a palazzo Farnese, destando nel pubblico elettissimo un entusiasmo indescrivibile.

Da tempo sofferente, Joachim muore a 76 anni, lasciando una grave lacuna nell'arte, della quale non a torto fu chiamato il Re.

Sports

Le corse di Livorno.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Livorno, 15, ore 8. — (*Salve*). Eccovi i risultati della prima giornata (15) di corse della riunione del 1907.

Prima corsa — Premio del Jockey Club — L. 1000 — M. 1400 — Iscr. 4.

Giungono 1. Rosetto (G. M. Guerrini); 2. Orvella (march. P. Solaroli); 3. Eridano (Razza Gerbido).

Il totalizzatore paga L. 28 il primo e 6 il piazzato.

Seconda corsa — Premio Antignano — L. 1500 — M. 2000 — Iscr. 5.

Arrivano 1. Orvelda (princ. Doria Pamphilj); 2. Ortensia (Razza Gerbido); 3. G[illegible] (Pasquale Pastetti) . [illegible] Cadenza.

Totalizzatore vincente L. 8; piazzato L. 6.

Terza corsa — Premio Montenero (h. a. - G. R.) — L. 1000 delle quali 200 al secondo per *backs* — M. 1400 — Iscr. 11.

Ritirate Carmen ed Ardnegrina.

Arrivano 1. Topaze (conte G. della Gherardesca); 2. Sun (nob. G. A. Esengrini); 3. L'Arlesienne (Pasquale Perfetti); poi Ismail.

Totalizzatore: vincente L. 54; piazzati 13-10-19.

Quarta corsa — Premio Romito — L. 2000 — M. 800 — Iscr. 9.

Ritirata Fiorina.

Arrivano 1.o Durindana (Riccardo Sineo); 2. Maiorca (conte G. della Gherardesca); 3. Pantea (pr. Doria Pamphilj).

Totalizzatore: vincente L. 90; piazzati 16-15.

Quinta corsa — Premio Marte — (st. ch. militare - a vendere) - L. 1200 delle quali 200 al secondo — M. 3000 — Iscr. 8.

Ritirati Little Un, Marmelade, Alibi.

Arrivano 1. Marck IV (ten. Giacomo Papi); 2. Astrolog Giri (cap. Costantino Biego); 3. Observatory (ten. Enrico Liberati).

Totalizzatore: vincente L. 8; piazzati 6-7.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo feriale

Pres. comm. Bianchi - Giudici avv. Doria e Mercatelli - P. M. comm. Avellone - P. C. avv. Baldassarri e Buonerba - Difesa avv. D'Aquila e Sorgente - Canc. Berti.

Omicidio in via Labicana

Giovedì, quantunque festa, è continuato il dibattimento a carico di Vincenzo Testa, imputato di avere ucciso in via Labicana, con un colpo di coltello all'addome, Domenico Pendenza.

I giurati accordarono il vizio parziale di mente per ubbriachezza con attenuanti, epperò il Testa fu condannato a 6 anni ed 11 mesi di reclusione.

Cronaca di Roma

Decentramento delle funzioni municipali.

Il *Messaggero* apre la polemica sulla convenienza o meno di procedere al decentramento delle funzioni municipali » per una nuova vita di Roma. »

A suo avviso, l'azione degli uffici amministrativi si è dimostrata insufficiente di fronte alle crescenti esigenze del pubblico e della civiltà; all'aumento della popolazione, all'estensione della città, non hanno corrisposto gli ordinamenti e l'opera dell'azienda municipale. L'organismo ed il funzionamento degli uffici comunali, l'azione di essi nei rapporti quotidiani col pubblico, nel disbrigo giornaliero delle pratiche amministrative, nella organizzazione, nella distribuzione e nella cura dei servizi pubblici sono risultati inadeguati alle crescenti esigenze.

Tutto ciò — secondo il *Messaggero* — è la conseguenza diretta e fatale del soverchio accentramento degli uffici e delle funzioni amministrative, che ritarda ed inceppa il funzionamento della macchina municipale: quindi l'opportunità di decentrare uffici e funzioni, proporzionalmente all'estensione della superficie ed al movimento della popolazione, in guisa da avvicinarli ai cittadini, da renderne più semplice e più agile il funzionamento, più diretta e proficua l'azione.

La questione posta dal *Messaggero* non è nuova, come non sono nuove le disposizioni dell'art. 154 della legge comunale e provinciale che autorizza i comuni superiori a 60 mila abitanti a ripartirsi in quartieri, dando facoltà al Sindaco di delegare le sue funzioni: ma non crediamo che basti citare l'esempio di Napoli, per poter concludere che, applicando in Roma il criterio adottato in quella città, si potrebbero rimuovere *tutti gli inconvenienti deplorati*.

Il funzionamento degli uffici municipali di Napoli non è tale da poter esser citato a modello; nè crediamo davvero che l'organismo amministrativo di Roma sia nel confronto deficiente.

Ora in questioni d'ordine amministrativo occorre discutere su dati positivi e non in base a semplici affermazioni generiche.

Il sistema del *decentramento*, come quello dell'*accentramento* degli uffici presentano rispettivamente vantaggi e inconvenienti, a seconda che più o meno rispondano alle esigenze locali. In una grande città come Parigi, Vienna, Berlino, Londra, la cui popolazione ascende a qualche milione di abitanti, sparsi sopra una enorme superficie, il sistema del decentramento degli uffici non solo è utile ma è *necessario*.

Ma può dirsi altrettanto per una città la cui popolazione si aggiri sopra il *mezzo milione?*

Non bisogna infatti aver presente soltanto la pubblica comodità, ma anche la pubblica economia. Il decentramento, perchè risponda al suo scopo, deve esser completo: in altri termini, invece di avere un'Amministrazione unica, occorre creare tante piccole Amministrazioni, per quante sono le zone in cui si vuol dividere la città.

La questione è quindi tutta nella *misura*: un eccessivo frazionamento aumenterebbe gli inconvenienti anzichè diminuirli e recherebbe un inutile sciupio di personale e quindi una inutile spesa. Nelle grandi città moderne, dove i servizi municipali sono decentrati, ogni regione comprende perciò più centinaia di migliaia di abitanti. Ma se queste ripartizioni si devono ridurre a due o tre soltanto, non è preferibile, invece di rafforzare l'organismo dell'Amm. centrale?

L'istituzione delle Delegazioni, così come fu concepita, costituì una specie di transazione fra l'uno e l'altro sistema, visto che Roma forse non è in tali condizioni ancora da poter passare dal sistema del concentramento amministrativo a quello del decentramento. Si sono formati piccoli centri di *distribuzione* per avvicinare gli uffici al pubblico nei rapporti quotidiani e normali risparmiando ai cittadini la salita del Campidoglio, senza spezzare con questo l'organismo unico dell'Amm. mun.

Le Regioni istituite dal Pianciani si dovettero infatti abolire perchè risultarono in pratica un organismo ingombrante e si riassumevano in una inutile duplicazione di lavoro; ed ove si abbia presente che Roma aveva allora appena 280 mila abitanti, è facile rendersi conto della superfluità di un organismo simile. Non deve quindi far meraviglia se le Regioni finirono per intralciare l'azione del Comune e si ridussero ad una semplice palestra di popolarità pei consiglieri delegati.

Non fu questione pertanto di rilassatezza e di imperfetta coscienza popolare. Anche con una Amministrazione composta di elementi stretti dal vincolo di comuni lotte e di comuni programmi — e poco dopo il 1870 eravamo precisamente in queste condizioni — abituati ad ispirarsi alla volontà del popolo e pienamente coscienti della propria responsabilità, non si sarebbe ottenuto un risultato diverso. Una organizzazione simile potrebbe essere utile al personale capitolino, difficilmente però al pubblico, finchè Roma non avrà raggiunto uno sviluppo tale da permettere un decentramento organico, solido, completo.

Siamo giunti a questo punto? Per conto nostro ne dubitiamo. Certamente molti miglioramenti si possono e debbono attuare nel funzionamento dell'Amm. municipale; ma questi miglioramenti si possono ben conseguire fortificando l'Amministrazione centrale e mettendo soprattutto da parte... la rettorica. Via: affermare che soltanto oggi si possa comprendere in Campidoglio che Roma deve essere il cuore e il cervello d'Italia, è un po' troppo! Scorra il *Messaggero* l'elenco dei consiglieri comunali dal 1870 ad oggi, e vi troverà degli uomini che avevano tanto cuore e cervello da comprendere — e lo dimostrarono — che Roma dev'essere il cuore ed il cervello della Nazione!

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette gli Em. Card. S. Vannutelli e Sanminiatelli; i Rev. vescovi di Larino e Montefiascone, il R. P. Francesco di Paola Ragonesi, Preposito Generale dei Teatini e S. E. mons. Della Chiesa nella qualità di Primicerio della Confraternita di S. Rocco, che offrì i rituali pani benedetti per la festività del Santo.

— Il card. Pietro Respighi, Vicario generale di S. S., giovedì sera è partito per Bologna.

La giornata di Ferragosto. — L'allegria che ha regnato in queste ventiquattro ore di festa — e che i buoni romani hanno goduto riversandosi fuori delle mura cittadine, nei vicini castelli e nelle osterie suburbane — è stata funestata dagli incidenti spiacevoli e dolorosi che la cronaca registra tutti i giorni.

Il Tevere ha voluto la sua vittima: Andrea Biagioni di anni 26, abitante a Monte Polacco n. 2, nel pomeriggio di giovedì, dopo un abbondante pranzo consumato con un suo fratello, Luigi, volle bagnarsi, e si tuffò nel fiume di fronte all'isola di San Bartolomeo; ma non tornò più a galla.

Uguale sorte sarebbe toccata a Domenico Fattalocchi di anni 21, abitante in via Buonarotti n. 40; e al ragazzo Antonio Spartaco di anni 8, abitante in via Bocca della Verità n. 25, che si erano anche essi affidati al fiume, se non fossero stati tratti a salvamento dai barcaiuoli degli affittici.

— Con intenzione di morire si gettò nel Tevere presso l'Acqua Acetosa, il venditore della medesima, Luigi Mannetti, il quale, dopo di aver bevuto parecchio vino di Frascati, si ricordò di tante sue sventure domestiche, e credendo di non poterle sopportare, volle finirla.

Ma fu tratto in salvo; il bagno e l'acqua bevuta spensero in lui i fumi, sì che egli pensò ora a uscire da ogni pericolo nell'ospedale di San Giacomo.

— L'illustre professor Rossoni ha ricevuto ieri mattina un poco gradito Ferragosto.

A Villa Borghese, dove egli si era recato con una cliente, fu investito da un ciclista, e riportò varie ferite e contusioni giudicate al Policlinico guaribili in 12 giorni.

L'imprudente ciclista — G. B. Zamberetti di anni 27, impiegato delle ferrovie — non ebbe migliore sorte.

Cadendo, riportò una ferita alla testa e commozione cerebrale, per cui trovasi a San Giacomo.

— Al Viale Margherita, al n. 63, nell'appartamento abitato dai suoi genitori, generale Ugo Pedrazzoli e signora Benedetti, si uccise giovedì con un colpo di rivoltella il sottotenente di vascello Umberto Pedrazzoli di anni 27.

Il povero giovane due anni fa, di ritorno da Zanzibar dove aveva contratto una malattia al cervello, subì una difficile operazione, che ridusse di molto l'attività di alcuni suoi organi, specialmente dei sensi.

Presentemente era ricoverato all'ospedale del Celio.

Ieri ebbe il permesso di passare la giornata con i suoi, ma l'infelice, conscio della propria sciagura che l'avrebbe accompagnato tutta la vita, volle darsi la morte, quasi sotto gli occhi dei suoi, che sono inebetiti dal dolore.

Ospizio di S. Filippo. — Il sig. ing. cav. Aristide Leonori, per mezzo del suo avvocato difensore, ci fa pervenire una lettera con la quale desidera si sappia che egli, accusato nel proprio onore, aspetta, fidente nella giustizia, una riparazione dal magistrato, cui darà risposte esaurienti e decisive, intorno ai fatti che gli sono stati attribuiti.

Non abbiamo alcuna difficoltà ad aderire a questo desiderio.

Bollettino giudiziario — Frasso Luigi vicecanc. agg. al trib. di Roma è rich. al precedente posto di vicecanc. della 6ª pret. di Roma.

Avitabile Daniele, id. della 6ª pret. di Roma, temp. appl. al Ministero pel servizio della Commissione consultiva della magistratura, è tramut. alla 2ª pret. di Roma continuando nell'attuale applicazione.

Caroleo Antonio, id. della 2ª pret. di Roma è nom. vicecanc. agg. al trib. di Roma.

Cammisa Francesco, alunno di 1ª cl. nel trib. di Velletri è nom. vicecanc. della pret. di Davoli.

Meda Ugo Pio id. di 2ª cl. nel trib. di Casale Monferrato temp. appl. al Ministero pel servizio del casellario centrale, è tram. alla proc. gen. di appello di Roma cessando dall'applicazione.

Pizzi Vincenzo id. id. nel trib. di Roma e Perucca-Coletti Carlo id. id. nella 2ª pret. di Roma sono temporaneamente applicati al Ministero pel servizio del casellario centrale.

— Giacci Duilio, approvato nell'ultimo concorso è nom. alunno alla pret. di Viterbo.

— Vanni Virgilio, alunno di 2ª cl. nella 2ª pretura di Roma è tramut. alla Corte di appello di Roma.

Brunasso Celestino id. gratuito nella r. proc. di Roma è tram. id. id.

Giordano Francesco, alunno di 2ª cl. nella 1ª pret. urb. di Roma è tram. alla pret. di Valentano.

Notariato. — Fabi Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Civitavecchia, distretto notarile di Roma.

L'Assistenza Pubblica Testaccio. — Domenica 18 agosto avrà luogo in via Marmorata 82 l'inaugurazione della bandiera dell'Assistenza Pubblica Testaccio fondata dal prof. Domenico Orano nell'agosto dello scorso anno.

Interverranno i rappresentanti delle Croci Cittadine.

Dopo l'incidente di Marino. — In altra parte del giornale narriamo la villana dimostrazione di Marino, per fatto di un così detto gruppo anticlericale, contro il cardinale Merry del Val.

Aggiungiamo qui che il questore ha incaricato il vice-questore cav. Pacenza di una inchiesta; in seguito alla quale i colpevoli, malgrado il desiderio espresso dal Cardinale che non si procedesse contro di loro, furono denunziati all'autorità giudiziaria.

Pensionati ferroviari. — Il Comitato dei pensionati ferroviari invita tutti i pensionati e vedove di pensionati residenti in Roma all'assemblea plenaria che avrà luogo domani, domenica, alle ore 8 ant. nella casa dei ferrovieri in via Principe Amedeo 121, per discutere su cose urgenti negli interessi della classe.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Gondrand, e che sono utilissimi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Quattro prepotenti. — Ieri sera alle 23.30 i fratelli Pispico, Leone di anni 19 e Cesare di anni 15 Augusto Scella di anni 15 e Attilio Di Falco di anni 18, entrarono prepotentemente senza pagare ingresso nel Caffè concerto Etna in Via Umbria e cominciarono a fare chiasso.

Gli agenti di P. S. del Commissariato del Castro Pretorio li arrestarono.

Furto. — Ieri mattina al Commissariato del Viminale Antonio Paccillo, denunziò che addormentatosi la scorsa notte, in via Carlo Alberto di fronte all'ospedale di S. Antonio, era stato derubato dell'orologio di metallo con catena d'oro del valore di 120 lire.

Suicidio o disgrazia? — Ieri mattina, alle 11, una giovane si recò piangendo nell'ufficio della Piccola Velocità dell'Impresa Gondrand, alla stazione di Termini, per chiedere notizie di suo padre, Serafino Giantomassi, di anni 55, che, dovendo rientrare in casa alle ore 6 del mattino, a quell'ora non si era ancora visto.

I capi servizio cav. Poggi e sig. Woltan rassicurarono la giovane, e, non appena questa uscì dall'ufficio, ordinarono accurate ricerche sui vagoni fermi in stazione, sapendo che il Giantomassi vi si rinchiudeva la notte per dormire.

Infatti il consegnatario di merci Giovanni Britti, aperto lo scompartimento di II classe in separazione n. 2652, rinvenne l'infelice in ginocchio, reso cadavere da un colpo di rivoltella al cuore.

Avvertì subito della lugubre scoperta il locale Commissariato di P. S., ed il delegato Giuriato fece piantonare il cadavere, sequestrando la rivoltella, calibro 9, che si trovava sul sedile di sinistra dello scompartimento.

Il pretore del IV Mand., avv. Chiarini, recatosi per le opportune verifiche, ordinò il trasporto del cadavere nella Camera incisoria del Verano.

L'autorità di P. S. ha iniziato indagini per conoscere se trattasi di suicidio o disgrazia, non avendo l'infelice manifestato mai propositi di suicidio, nè lasciato alcuno scritto.

Sciopero carrettieri e manovali della Società Gondrand (Succursale di Roma)

In coerenza all'avviso del giorno 13 corrente è aperto l'arruolamento a partire da domani 17 corrente per il seguente personale ed alle sottoindicate condizioni:

I. — Carrettieri a due cavalli	L. 3 25
Carrettieri a un cavallo in servizio Piccola Velocità	» 2 75
Carrettieri ad un cavallo in servizio Grande Velocità	» 2 50
Facchini: Salario iniziale	» 2 50
» » aumentabile secondo l'idoneità fino a	» 3 —

II. — Il lavoro è assicurato continuativo.

III. — L'orario controllabile è di ore 10. Le ore in più saranno indennizzate a L. 0.25 per ora.

IV. — Tutto il personale è assicurato a tenore di legge contro gli infortuni.

V. — Le mancie spontaneamente elargite dai Signori Clienti sono a favore esclusivo del suddetto personale.

VI. — Il personale dovrà essere incensurato e di buona condotta: saranno preferiti gli aspiranti che sanno leggere e scrivere.

Rivolgersi all'Ufficio della Ditta Stazione Termini Capannone N. 5.

Roma, 16 Agosto 1907.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio

Alle ore 14.27 di ieri, salutato alla stazione dalle autorità, è giunto da Bardonecchia a Torino il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario, comm. Rossi.

Ferrovia Eritrea.

Nell'asta per gara per la costruzione della linea eritrea Ghinda-Nefasit-Asmara, a scartamento ridotto della lunghezza complessiva di 50 chilometri, è risultato il migliore offerente l'ingegnere Marco Rosazza di Biella (Piemonte), il quale offrì 12,500,000 per la costruzione.

Ma l'appalto non fu a lui dato poichè la scheda non era inferiore a quella fissata dal Governo.

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovie dello Stato.

Avendo qualche giornale pubblicato apprezzamenti inesatti circa la visita doganale dei bagagli alla stazione di Milano Centrale, la Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica che col provvedimento adottato, si ebbe specialmente di mira di favorire il movimento dei forestieri che si recano in Italia, coll'offrire loro il mezzo di evitare la visita alla stazione di frontiera qualora ciò riesca loro di disturbo, o pel caso in cui i bagagli non siano accompagnati dal viaggiatore; e ciò senza alcuna spesa per essi e ritardo nell'inoltro a destinazione.

Il provvedimento concerne quindi essenzialmente le spedizioni di bagaglio personale propriamente detto; il che tuttavia non toglie che la Sezione doganale istituita presso la detta stazione, con servizio continuato dalle 7 alle 24, possa anche provvedere allo sdaziamento di merci e di campioni che fossero eventualmente contenuti nei colli, qualora però trattisi di operazioni di lieve entità.

Si è limitato il provvedimento alle spedizioni di bagaglio in destinazione di Milano, nel supposto che ivi i viaggiatori facciano una sosta di almeno qualche giorno, se anche sono diretti oltre, onde pel caso di puro transito, esso provvedimento non è applicabile.

Ministero Tesoro.

I Capi Divisione di ragioneria sigg. i Comm. De' naro, Gabrielli e Giannone, sono stati collocati a riposo e nominati contemporaneamente Commendatori nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro on. Schanzer è giunto giovedì a Lucca dove si tratterrà alcuni giorni.

Ministero Grazia e Giustizia.

Onorificenza.

Su proposta del ministro guardasigilli, Ciluffo cav. Francesco, avvocato in Palermo, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ministero Marina.

Le RR. navi « Bronte » partita da Norfolk il 15 – « Montebello » giunta a Siracusa il 15, giunta a Licata e ripartita il 15 – « Ercole » giunta a Sfax il 14 – » Palinuro » partita da Livorno il 15 – Rimorch. « 23 » partito da Anzio e giunto a Civitavecchia il 14 – « 29 » partito da Spezia il 14 – R. nave « Vesuvio » giunta ad Hocodate il 15.

Nel Corpo del Genio Navale.

E' aperto un concorso per la nomina di 5 tenenti nel Corpo del Genio Navale fra i giovani laureati in ingegneria civile o industriale o navale e meccanica.

Gli esami avranno luogo in Roma (Ministero) il 6 novembre p. v. Le norme pel concorso è il programma per gli esami sono ostensibili presso il Ministero e presso i Comandi in Capo dei dipartimenti marittimi, le Capitanerie di Porto e le Prefetture del Regno.

Informazioni estere.

LA CONVENZIONE RUSSO-GIAPPONESE

(S) **Pietroburgo**, 15 — Ecco il testo della Convenzione russo-giapponese firmata a Pietroburgo il 30 luglio scorso:

« I Governi russo e giapponese, animati dal desiderio di consolidare le relazioni pacifiche ed amichevoli di buon vicinato, che sono state fortunatamente ristabilite fra essi, e per eliminare la possibilità di malintesi futuri tra le due nazioni, hanno concluso il seguente accordo:

« 1. Ciascuna delle due parti contraenti s'impegna a rispettare l'integrità territoriale dell'altra, come pure tutti i diritti conferiti a ciascuna di esse da trattati, accordi o convenzioni esistenti conclusi con la Cina e in vigore attualmente (copia dei quali è stata scambiata fra le parti) e finchè tali diritti non saranno incompatibili col principio di eguale trattamento enunciati nel trattato di Portsmouth del 6 settembre 1905 e con tutte le convenzioni speciali concluse fra la Russia ed il Giappone.

« 2. Le parti contraenti riconoscono l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Impero cinese e il principio di eguale trattamento per tutte le nazioni relativamente alle imprese commerciali ed industriali nel detto impero. Si impegnano pure a garantire lo *statu quo* e a far rispettare tale principio con tutti i mezzi pacifici messi a loro disposizione.

« Firmati: *Iswolski, Motono.* »

La stampa russa

(S) **Pietroburgo**, 15 — La *Nowoje Vremia* esprime la sua soddisfazione per la convenzione russo-giapponese, che ha promosso le relazioni amichevoli fra i due paesi, e dice che essa è solida e pratica, perchè è basata sul riconoscimento dei reciproci interessi.

Evidentemente - soggiunge il giornale - questa convenzione non produce una pace eterna, ma permette ai due paesi di vivere in amichevoli rapporti.

Gli altri giornali esprimono la stessa opinione.

DA WILHELMSHOHE AD ISCHL

Re Edoardo a Wilhelmshöhe.

(S) **Wilhelmshöhe**, 14. — L'Imperatrice ha salutato il Re Edoardo al suo arrivo al Castello, e quindi colla Principessa Vittoria Luisa e col Princ. Hohenlohe-Langenburg e gli alti dignitari ha assistito coi due Sovrani allo sfilamento delle truppe. Vi è stato poscia un *déjeuner*, al quale hanno assistito l'Imperatore, l'Imperatrice e il Re Edoardo.

Alle ore 4.30 l'Imperatore Guglielmo e il Re Edoardo con tutti i personaggi del loro seguito hanno fatto un'escursione in automobile al Castello di Wilhelmsthal, ove è stato servito un *thè*.

Tutti gli intervenuti, compresi i Sovrani, vestivano abiti borghesi. Nel primo automobile si trovavano il Re Edoardo, l'Imperatore Guglielmo ed il principe di Bülow; nel secondo automobile l'Imperatrice, il Duca Alberto del Würtemberg ed il generale comandante le truppe di Cassel.

La popolazione ha salutato rispettosamente i Sovrani lungo tutto il percorso.

Wilhelmshöhe 14. — Dopo aver preso il the nel castello di Wilhelmsthal i Sovrani hanno visitato la stazione di allevamento dei cavalli a Beberbeck e sono tornati verso le 8 a Wilhelmshöhe, ove ha avuto luogo il pranzo.

Il Re d'Inghilterra sedeva alla sinistra dello Imperatore Guglielmo.

Al pranzo hanno assistito il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bülow, il Sottosegretario per gli affari esteri inglese, Hardinge, e i personaggi dei seguiti.

I brindisi.

Wilhelmshöhe, 15 — Al pranzo di iersera l'Imperatore Guglielmo fece un brindisi, in cui espresse i sinceri ringraziamenti dell'Imperatrice e i suoi per la visita del Re Edoardo, nella quale vede l'espressione dei sentimenti di parentela e di amicizia per l'Imperatrice, per lui e per la sua Casa, sentimenti fondati su antichi rapporti fra le due Dinastie, e che trovarono un'espressione ai nostri giorni quando le due Famiglie ebbero un lutto comune presso i feretri dei genitori dell'Imperatore e presso la bara della grande Regina sua nonna.

L'Imperatore Guglielmo continuò dicendo:

« Nello stesso tempo vedo in Vostra Maestà il rappresentante della grande Nazione inglese e nella visita di Vostra Maestà l'espressione delle buone relazioni fra i nostri due popoli ».

L'Imperatore, dopo avere accennato ai sentimenti di omaggio che il Re potè leggere negli occhi dei cittadini di Cassel e dei loro figli per la sua visita, bevve alla salute del Re, della Regina, della Casa Reale britannica e del popolo inglese.

Il Re Edoardo rispose in tedesco ringraziando di tutto cuore per le cortesi parole e per il cordiale ricevimento fattogli dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dall'esercito e dal popolo.

Il Re si disse dispiacente di dovere fare una visita così breve; ed indi soggiunse:

« Vostra Maestà sa che il mio più grande desiderio è che fra i nostri due paesi non regnino che le migliori e le più gradite relazioni.

« Sono lietissimo che le Maestà Vostre mi visiteranno presto in Inghilterra, e sono certo che non soltanto la mia Famiglia, ma tutto il popolo inglese riceverà le Vostre Maestà col più grande piacere ».

Concluse bevendo alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

La partenza.

Wilhelmsöhe 14. — Il Re Edoardo ed i Sovrani tedeschi dopo il pranzo hanno tenuto circolo.

Il Re Edoardo, accompagnato alla stazione dall'Imperatore Guglielmo, dal Principe di Bülow e dai personaggi del seguito dell'Imperatore, è partito alle 11,30 per Ischl.

Il Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo si sono accommiatati in modo molto cordiale.

Re Edoardo ad Ischl.

(S) **Ischl**, 15. — Il Re Edoardo VII, salutato dall'Imperatore Francesco Giuseppe alla stazione di Gmunden, è giunto ad Ischl stamane alle 11,47.

I due Sovrani, accolti con entusiastiche ovazioni dalla folla, si sono recati all'*Hôtel*, ove il Re Edoardo è stato salutato dai membri della Famiglia imperiale.

Lo scambio di visite — La colazione.

Alle 12,50 il Re Edoardo si è recato al Castello Imperiale per visitarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe, indi ha visitato i membri della famiglia reale di Baviera e della famiglia di Cumberland ed ha lasciato una carta da visita all'abitazione del barone di Aehrenthal.

Alle 1,30 l'Imperatore si è recato all'albergo a prendervi il Re Edoardo. Entrambi si sono recati al Castello ove vi è stata una colazione di famiglia.

Contemporaneamente ebbe luogo una colazione all'albergo, cui parteciparono Hardinge, Aehrenthal e gli alti funzionari delle due Corti.

Dopo la colazione al Castello, il Re accompagnato dall'Imperatore è rientrato all'albergo.

Alle 3,30 l'Imperatore ha condotto il Re Edoardo a fare una passeggiata in vettura ad Ischl e nei dintorni prossimi.

La passeggiata è durata un'ora e mezza. I Sovrani dappertutto sono stati salutati entusiasticamente dalla folla.

La rappresentazione di gala — Il banchetto.

Stasera ha avuto luogo una rappresentazione di gala al Teatro in onore del Re Edoardo, alla quale hanno assistito i due Sovrani.

Indi alla Villa Imperiale vi è stato un pranzo al quale hanno partecipato, oltre l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re Edoardo, la Famiglia imperiale e gli alti dignitari.

Dopo il pranzo il Re Edoardo e l'Imperatore fecero una passeggiata in vettura per vedere la splendida illuminazione di Ischl e dei dintorni.

I due Sovrani furono lungo tutto il percorso oggetto di ovazioni entusiastiche.

La partenza.

(S) **Ischl**, 16. — Il Re Edoardo, accompagnato alla stazione dell'Imperatore, dall'Arciduca Francesco Salvatore e dal Principe Leopoldo di Baviera, è partito per Marienbad stamane alle ore 10,5. I due Sovrani si sono accommiatati cordialmente.

Malgrado la pioggia, grande folla che si accalcava nei pressi della stazione acclamò entusiasticamente il Re e l'Imperatore.

Un comunicato ufficioso.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica la seguente Nota:

L'incontro di Ischl, rispondente ai sentimenti di amicizia fra i due potenti Sovrani, il Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe, diede al sottosegretario di Stato, Hardinge, occasione di intrattenersi col ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal.

Durante la loro intervista, nella quale furono trattate tutte le questioni della politica attuale, Hardinge ed Aehrenthal constatarono con soddisfazione la continuazione dell'amicizia tradizionale esistente da lungo tempo fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria.

Per quanto concerne specialmente la questione macedone, i due uomini di Stato riconobbero che l'opera di riforme iniziata dalle potenze si trova in completo accordo colle recenti dichiarazioni del Gabinetto inglese.

La conformità delle vedute si manifestò anche sulla questione relativa alle proposte da farsi alla Sublime Porta, come pure nella questione relativa al modo di trattare e di considerare l'azione delle bande rivoluzionarie macedoni.

Poichè l'attitudine delle altre potenze è conforme al risultato dello scambio di idee fra Hardinge ed Aehrenthal, si può trarre un oroscopo favorevole pel successo degli sforzi disinteressati tendenti a migliorare in modo serio e duraturo la situazione nei *vilayets* macedoni.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 16 — I giornali commentano l'incontro fra Guglielmo II ed Edoardo VII.

La *Petite République* dice che le intenzioni pacifiche del Governo inglese finiscono per essere riconosciute.

In quanto a quelle della Francia, nessuno ne ha mai dubitato.

Dopo il colloquio di Swinemunde, durante il quale lo Czar e il Ministro Isvolsky si sono adoperati a rassicurare l'Imperatore Guglielmo e il Principe di Bülow sul carattere del prossimo accordo anglo-russo, il colloquio di Wilhelmshöhe e quello di Ischl, tra Re Edoardo VII e Francesco Giuseppe saranno una manifestazione caratteristica del consolidamento della pace in Europa.

Il *Figaro* scrive: Il colloquio di Wilhelmshöhe non può cagionare inquietudine ad alcuno, ed a noi particolarmente.

Esso reca meno ombra ancora dell'incontro di Swinemunde.

L'amicizia franco-inglese posa su fondamenta solidissime, che non dipendono in nessun modo dalle conversazioni scambiate fra un trono e l'altro.

L'*entente* cordiale è una cosa molto seria, e solo coloro che non la credono tale possono dirla in pericolo.

Il *Radical* scrive che ieri a Wilhelmshöhe si è fatta la vera conciliazione fra Edoardo VII e Guglielmo II.

Parigi 16. — Il *Journal* commentando le interviste dell'Imperatore Guglielmo con lo Czar e il Re d'Inghilterra, dice che l'Imperatore e il Von Bülow possono felicitarsi del successo della loro politica.

L'*Echo de Paris* crede che l'incontro di Wilhelmshöhe sia un eccellente presagio per il mantenimento della pace europea. Se esso non appiana tutte le difficoltà, manifesta però un miglioramento nella situazione. La Francia non può che esserne lieta.

La *Libre Parole* crede che l'Inghilterra si avvicini alla Germania perchè il concorso della Francia le sembra diventato di minor valore.

Il *Gaulois* dice: Si desidera che la pace sia assicurata per molto tempo dal riavvicinamento anglo-tedesco. Da questa pace tutte le potenze trarranno profitto. E la Francia, che accetta la sua sconfitta, non avrà che la parte del vinto.

Parigi 16. — Secondo l'*Humanité* i colloqui di Wilhelmshöhe e di Ischl segnano nella politica europea una felice tappa di cui si rallegrano sinceramente i partigiani della pace.

La nota apolitica del « Times ».

Londra 15. — Il *Times* nel suo articolo di fondo, dice che attribuire un'importanza politica alla visita di Re Edoardo VII a Wilhelmshöh ed alla prossima visita di Guglielmo II in Inghilterra è un errore.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 14. — La Compagnia telegrafica del Pacifico annuncia che sono interrotte le comunicazioni con Tokio, Yokohama, Osaka e Kobè. Questa notizia viene data senza alcuna spiegazione.

Movimento della navigazione.

(S) **Napoli**, 14. — Proveniente da New-York, è partito stamane diretto a Genova il « Nord-America, della *Veloce*.

(S) **Buenos Ayres**, 13. — Il postale « Indiana », del *Lloyd* it., proveniente da Genova e Rio Janeiro, è giunto qui ieri l'altro.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 17 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 99.01.

Dal 12 a tutto il 18 agost. 1907 fino a L. 100 L. 100.

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.98 59	100.10 59	101.52 60
3 1/2 % netto	100.94 87	99,19 79	100.52 —
3 % lordo	69.20 —	68.00 —	68,30 40

BORSE ESTERE

Parigi, 16	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 57 94 60	94 50	94 60
ITALIANA 5 %	on quot.	102 —	102 —
turca	94 20	93 90	94 17
spagnuola	90 —	90 85	90 70
russa nuova	— —	86 10	86 65
portoghese	— —	66 70	66 70
ungherese	— —	91 50	92 —
Egiziano 6 %	— —	103 05	103 30
Banca di Parigi	1400 —	1395 —	1413 —
Banca Ottomana	— —	681 —	680 —
Credito Fondiario	— —	650 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4400 —
Lotti Turchi	— —	165 —	166 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	655 —
CAMBI sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 17	25 15
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 80	Rip.	0 05
Banca di Parigi	1410 —	Rip.	2 50
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4400 —	Rip.	7 50
Ferrovie austriache	680 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	139 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	655 —	Rip.	1 25
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	90 80	Rip.	0 15
Rendita ungherese 4 0/0	92 —	Rip.	— —
Rendita Egiziana unificata	103 00	Rip.	0 10
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna, 16.

	14	16
C. austr.	653 —	630 —
R. aust. oro	114 20	114 —
Id. carta	95 60	95 10
Ungh. 4.	91 30	91 65
» 3 1/2 %	80 85	80 55
N.ni oro	19 16	19 16
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	24 05 5	24 06 5

Londra, 16 Agosto

	14 chiusura	16 apertura
Consol.	81 3/4	81 5/8
Italiana	101 1/2	101 —
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	90 3/4	90 5/8
Giappon.	81 1/4	81 1/4
Egiziano	101 —	101 —
Argento	31 13/16	31 13/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 115,000 Rit.

Berlino, 16.

	15	16
Ital. cont.	103 10	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	68 80	68 75
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 70	215 70
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

(S) **Londra**, 15. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 4 al 4 1/2 %.

PIATTI LUIGI gerente responsabile

40 Appendice del « Popolo Romano » 40

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

VI.

Ciò che Reginaldo aveva firmato.

A queste parole la sconosciuta si tolse dal seno un piego sigillato. Flamberge stese la mano.

— Perdono, disse ritirandolo vivamente, ve lo darò solo a due condizioni...

— Parlate, signora, vedrò se sono accettabili.

— Voi andate domani al Louvre io credo.

— Infatti, signora.

— Ebbene! capitano, promettetemi, primo, che voi non parlerete prima di domani al marchese della visita che avete ricevuta, e secondo che non aprirete questa lettera prima di passare la porta del Louvre.

— Ve lo prometto, signora.

— Sul vostro onore? insistè la sconosciuta.

— Sul mio onore, giurò Flamberge stendendo la mano.

Ella gli consegnò il piego che aveva in mano, s'inchinò graziosamente e si diresse verso la porta.

— Ma voi zoppicate, signora! disse il capitano che volle offrirle il braccio.

— Sì, disse con uno sforzo. Montando la vostra scala or ora ho fatto un passo falso, sono caduta sul ginocchio, e mi accorgo che il dolore è più vivo di quanto avevo immaginato; ma non sarà nulla, lo spero, e grazie capitano.

A queste parole ella prese il braccio della sua compagna ed uscì.

Flamberge le fece lume e l'accompagnò sino alla soglia dell'albergo.

Risalì in fretta nella sua camera e gettò gli occhi sul sigillo di cera che chiudeva la busta. Il sigillo non portava nè lettere, nè stemmi, ma soltanto l'impronta d'un ducato di Spagna.

Fu un po' sconcertato.

Ciò non poteva fornirgli alcun indizio sulla persona che era venuta a visitarlo. Nonostante ne era certo, la sconosciuta era d'alto lignaggio; il suo parlare, le sue maniere, i suoi abiti, il profumo della sua persona, tutto rivelava una donna abituata al lusso e al gran mondo.

Flamberge ebbe un movimento di dispetto e fu sul punto di rompere il sigillo.

— Diavolo! fece tosto grattandosi l'orecchio, ho giurato sull'onore!

E non toccò nulla.

— Ed io che mi burlavo di Reginaldo, mormorò, giacchè si sono rivolti al suo onore, alla sua discrezione e che ne aveva tenuto conto... Eccomi altrettanto stupido!

Per non soccombere alla tentazione, pose la lettera nel suo armadio, che chiuse a chiave, mise la chiave in tasca e discese.

Si sforzò invano di dimenticare quella visita singolare. Senza posa pensava a quella povera giovane, che non aveva temuto di entrare in un albergo, che s'era ferita nella scala per portargli una lettera. Doveva pure avere una grande importanza quella lettera!

Entrò pensieroso nella saletta loro riservata, e fu stupito di trovarvi Reginaldo, allegrissimo.

— Ah! amico mio! disse Flamberge, l'ho veduta!

— Chi? domandò il capitano.

— Margherità.

— Ah! è vero, benone! eccovi per qualche tempo col cervello sconvolto. In grazia, mio caro Reginaldo, un po' di calma! Pensate che domani si giuoca per voi una partita, dalla quale dipende tutto il vostro avvenire.

Il giovane marchese abbassò gli occhi.

Della calma? è facile a dirsi! Ma tutto il su sangue ribolliva e il suo cuore sussultava di gioja al pensiero che Margherita era a Parigi, vicino a lui!

Nonostante seppe contenersi abbastanza, durante la serata per non insultare troppo alle preoccupazioni di Flamberge.

L'indomani mattina, era in apparenza assai tranquillo quando varcò con lui la porta del Louvre. Vide allora il capitano fermarsi, e togliere di tasca una lettera che aprì. Egli si fermò pure e guardò in viso Flamberge quasi a domandargli spiegazione della sua condotta.

Il capitano aveva strappato la busta e teneva in mano la carta che conteneva.

— Questo, amico mio, disse al gentiluomo, è per voi, ma siccome si diffida della vostra storditezza — vi domando scusa ma è la parola di cui si sono serviti — mi hanno incaricato di non aprirla e di non consegnarvela che al momento in cui ponevamo il piede sulla porta del Louvre.

— Che significa ciò?

— Non ne so nulla: vi dirò poi come ho avuto questa carta. Pel momento leggetela, giacchè mi figuro che deve avere una certa importanza.

A queste parole, la stese a Reginaldo che la prese e l'aprì prestissimo.

Ecco ciò che conteneva:

« Io sottoscritto, marchese Reginaldo di La-« Couldraye, dichiaro con questa carta rinun-« ziare per sempre a tutte le pretese sulle terre « e i castelli provenienti dalla successione del « fu mio padre, riconoscendo con tutta sincerità « che il conte Edoardo di Morlay ne è stato re-« golarmente investito.

« Parigi, questo 22 settembre millesaicentoqua-« rantadue.

« Reginaldo di La-Couldraye ».

Ma fu proprio necessario che Reginaldo avesse in mano la lettera e la leggesse per poter decifrare la firma apposta in calce a quel documento.

Infatti, come fece notare il marchese al capitano, la scrittura era irregolare e tremolante, e il nome non era stato nemmeno tracciato interamente. Le tre ultime lettere erano appena visibili.

Flamberge, a cui Reginaldo aveva letta la lettera, non poteva credere alle sue orecchie.

Strappò quasi di mano al gentiluomo la preziosa carta e volle assicurarsi « de visu » che non era giuoco della fantasia.

— Ve lo dicevo ben io, disse allora, che avevate firmato qualche cosa!

Reginaldo non si riaveva dallo stupore.

— Ma chi vi ha dato?... balbettò.

(Continua).

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 16	Sem. L. 9	Trim. L. 5
Unione	» 35	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno	Anno L. 20	Sem. L. 11	Trim. L. 6

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 17 Agosto 1907 - S. Emilia
Leva il Sole alle ore 5.20 m. - Tramonta alle 7.7 s.
Leva la Luna alle ore 1.38 s. - Tramonta alle 11.46 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.8	nebbioso	Nizza	—	—
Amburgo	13.8	coperto	Zurigo	12.8	1/2 coper.
Vienna	19.6	coperto	Costantin.li	26.5	1/2 coper.
Madrid	—	—	Malta	27.1	1/2 coper.
Parigi	13.4	coperto	Atene	26.6	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.3	coperto	mosso	29.9	15.7
Torino	19.8	sereno	—	26.8	17.7
Milano	18.6	coperto	—	34.0	17.4
Venezia	23.0	piovoso	calmo	29.7	22.3
Bologna	25.0	3/4 coperto	—	30.7	23.0
Ravenna	23.1	coperto	—	28.2	20.0
Ancona	28.7	1/4 coperto	calmo	30.0	24.2
Firenze	23.4	piovoso	—	34.2	20.2
ROMA	21.8	sereno	—	32.4	13.4
Bari	25.0	sereno	calmo	28.2	21.5
Napoli	23.6	sereno	calmo	30.7	22.0
Caggiano	19.0	sereno	—	22.2	18.0
Tiriolo	19.0	1/2 coperto	—	27.6	18.1
Palermo	25.8	sereno	calmo	32.3	17.8
Messina	25.6	sereno	calmo	32.5	22.7
Cagliari	22.0	sereno	calmo	30.0	19.2

Probabilità: venti moderati e forti settentrionali al nord, intorno a ponente altrove; cielo vario sul versante adriatico con alcune pioggie e temporali, sereno altrove; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.2. Termometro centig. *massima 28.3 minima 19.4.*

Umidità relativa 53 assoluta 14.44. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Sciarada.

1. Io non son olio e sotto sto giammai.
2. In bocca a donna faccio disperare.
1-2. Sono non sono eppur canto e cantai.

Spiegazione del passatempo precedente:
STALLI - STILLA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 e 14 agosto 1907.
Nati 85 compresi 4 nati morti.
Morti 47 dei quali 19 sotto i 7 anni.

Morti.

Palestini Ida fu Raffaele, S. Benedetto del Tronto, 22, nubile
D'Orio Amelia di Pasquale, Firenze, 12
Pellegrini Caterina di Ignazio, Marsala, 27, coniug. Pellegrini
Vena Nazzarena fu Francesco, Morolo, 19, coniug. Persili
Cagnacci Giulio fu Angelo, Roma, 22, maestro di ginnastica
Pastacaldi Elena fu Enrico, Macerata, 23, coniug. Artemidi
Subeiran Clodoveo, Torino, 65, impiegato, coniug.
Capezzoli Luigi fu Leopoldo, Orbetello, 38, fabbro, coniug.
Mortevo Archimede fu Oreste, Livorno, 42, possidente, coniug.
Tiberi Lorenzo fu Nicola, Roma, 79, ved.
Bianchedi Paolo fu Antonio, Firenze, 16, falegname, celibe
Collettivo Galletti Vittoria di Luigi, Torre Sabina, 40, vedova Cristofari
De Filippi Laura fu Loreto, Roma, 71, coniu. Blasi
Befani Vincenzo fu Giuseppe, Roma, 79, pensionato, celibe
Garofali Giuseppe fu Luigi, Roma, 73, usciere, coniug.
Fabri Domenica fu Andrea, Arezzo, 83, ved. Gavilli
Cadevo Felice fu Paolo, S. Antonino, 47, sacerdote, celibe
Lorenzini Augusto fu Pietro, Roma, 82, possidente, coniug.
Genovesi Rosaria fu Luigi, Roma, 25, nubile
Brugiotti Francesco fu Tommaso, Roma, 75, possidente, coniug.
Accarisi Augusta fu Pietro, Roma, 74, possid. ved. Luzzi
Odoschi Isabella fu Paolo, Roma, 54, coniug. Pierucci
Proietti Giovanna, Roma, 53, nubile
Giordani Caterina fu Pietro Paolo, Zagarolo, 75, ved. De Santis
Vicari Bernardina di Filippo, Ceciliare, 19, nubile
Simoncini Giuseppe fu Settimio, Caterna, 46, terrazziere, coni.
La Piazza Antonio di Domenico, Cassino, 35, tipografo

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Napoli - 22 agosto - Sistemazione dei rioni Vasto e Orientale. Pres. L. 285.666.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7,	9.10	10,50	13,30	16,55	19.— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20,			
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17.5			
Civitavecchia	5.50		19,2	20			
Frascati	6,24	9.10	12,53	15.5	18.5	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				
Ladispoli	7.05 — 8,23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9,	13.10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7,25	9,40	10,15	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11,40	14,35			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20.47		
Tivoli	6,	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,5	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8,27		16,30			20.58	
Subiaco-Mandela		9.25	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21,40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.23 - 22.5.

Stabilimento del CICLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wi

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,30 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8,45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Serofano	a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo	a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana	a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana	p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo	a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Serofano	a.	7.53	11.35	11.35	16.02	19.25	19.38
Roma	a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma della 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,15	8.52	10.18	12.28	16.25	—	19,52	
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	5,35	7,18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39	festi.
Bagni p.	6.23	8,13	8.58	10,15	11.35	18,5	18.59	21,7	
Roma a.	7,35	8,56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21.56	

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra " Liberty " a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 097

D' AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 10 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini, rivolgersi portiere. 811

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 850

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano "

Brava cuoca toscana capace anche di pasticceria, desidera occuparsi presso buona famiglia. Scrivere a Via dei Lucchesi N. 17 piano primo " Marietta " 826

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Per allieve di canto La signora Manani De Angelis distinta artista ben nota, avendo desio di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 6 Rivolgersi Iv. 59

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina Alta Italia da poco domiciliata in Roma via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Ingegnere telefonista cercasi. Rivolgersi Stabilimento Gay, via Labicana 126 Roma. 827

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 22, interno 6, e volendo anche pensione. 809

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano ". 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

27 Ricevuta lettera. Papà migliorato positivamente. Scrivi sicuro. Spero riabbracciarti settembre. Fatti trovare come desidero. Tuoi augurii primi; ne ricevetti centomila compagne. Rinnovo raccomandazioni. Baci. 827

Capri 15 Mando oggi ricordami. 827

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via della Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 86, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 12

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 1

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15,

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11.30 dalle 14 al tramonto,

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA vicolo Macella Madama dalla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 19.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 19

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Calisto ,v. Appia Antica 33, dalle 8-18

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolini di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Preistorico p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.